Il Popolo del Friuli
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Udine - Anno IV - N. 246
Martedì 15 Ottobre 1935 XIII
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80
LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 20-333
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Altri capi tigrini disertano facendo atto di sottomissione al Comando italiano

L'"aggressione" diventa "liberazione" - Ribellioni tra gli armati abissini dell'Ogaden domate con le fucilazioni

Coatit, 14

Altri capi della regione Entisciò si sono presentati al Comando per fare atto di sottomissione.

La prima autocolonna ha potuto raggiungere Adua attraverso la nuova pista costruita dopo l'occupazione.

(Stefani).

Altri capi di Entisciò fanno atto di sottomissione al Comando delle nostre truppe operanti in Africa orientale. Alle sottomissioni di capi e di notabili bisogna aggiungere quelle di intere popolazioni. Ne danno notizia i numerosi comunicati ufficiali, confortati dalle corrispondenze degli inviati esteri, compresi «i vecchi e preziosi amici» britannici.

L'Italia trova sulla sua strada, dopo le prime resistenze di truppe mercenarie, una festosa accoglienza delle popolazioni e una volontaria sottomissione di capi, che non l'aspettano a piè fermo sulle posizioni, ma le vanno incontro con lunghe ore di marcia per domandare di combattere insieme contro Addis Abeba. L'azione che a Ginevra è definita «aggressione» diviene, sul territorio etiopico, un'opera di liberazione e una collaborazione delle popolazioni indigene.

Il racconto dell'ingegnere svizzero Pietry, da tre anni al servizio di Addis Abeba, che ha fornito il testo integrale del discorso fatto da ras Ailè Sellassiè Gugsa ai capi ed ai notabili del suo dominio per annunciare la sua decisione di passare al servizio dell'Italia, è più che significativo. E' il racconto di fatti veduti coi propri occhi e di frasi direttamente udite. «Passo al servizio dell'Italia — ha detto il ras, che per raggiungere le linee italiane ha sostenuto una marcia di oltre 20 ore — e con essi combatterò. Chi mi seguirà farà la felicità dell'Etiopia».

A sua volta il «Temps» riassume le dichiarazioni che lo stesso ras ha fatte il 12 ottobre ai giornalisti stranieri sul fronte italiano. Egli ha dichiarato che non era un traditore, e che aveva deciso di mettersi sotto la bandiera italiana perchè sapeva che così agendo serviva il suo stesso Paese.

Il capo abissino ha aggiunto: «Sono del resto convinto che, quando il popolo abissino avrà notizia della mia decisione, l'esercito etiopico sarà immediatamente disciolto».

Queste previsioni sono già confermate.

L'agenzia francese «Radio» dà notizia di nuove sottomissioni volontarie di gruppi di armati etiopici, i quali «hanno dichiarato di non voler essere trattati come prigionieri di guerra, ma di voler essere subito incorporati nei ranghi del corpo di spedizione italiano».

I corrispondenti britannici hanno dato alla loro volta notizia di ribellioni tra gli armati dell'Ogaden, che sono state domate con le fucilazioni.

Queste non sono diserzioni di gente che si sottrae ai rischi della guerra, ma evidente adesione all'Italia di guerrieri che vogliono affrontare i rischi dell'azione armata contro Addis Abeba. Esse sono, potremmo dire, più che significative, ma la constatazione è troppo elementare e conferma esattamente tutto quanto i più esperti conoscitori internazionali dell'Etiopia hanno affermato e che il memoriale italiano presentato a Ginevra ha riassunto sul vero stato interno dell'Etiopia.

Alle ore 12 di ieri 13 ottobre, la prima autocolonna italiana ha potuto raggiungere, come diceva il comunicato ufficiale, Adua, attraverso la nuova strada camionabile costruita dopo la nostra rioccupazione della città.

Si tratta di un notevolissimo risultato ottenuto dalle nostre truppe e dalle centurie dei lavoratori, rinforzate, dove necessario, con elementi tratti da tutti i reparti dell'Esercito e delle Camicie Nere, che, lavorando ininterrottamente e sopportando disagi e privazioni, sono riusciti in poche ore ad aprire su un terreno aspro e difficile, ben quaranta chilometri di pista camionabile, usufruendo solo in parte di una vecchia mulattiera appena atta al passaggio di poche salmerie.

L'opera così radicalmente compiuta sul difficile percorso dal Mareb ad Adua è il primo passo verso la decisiva sistemazione della strada, che potrà al più presto consentire il transito rapido delle automobili in qualsiasi stagione.

Dinnanzi ai fatti che si maturano in Africa Orientale Ginevra, sotto la pressione britannica, si affatica a definire con la più zelante premura le più dure sanzioni che possono essere applicate contro l'Italia, «aggressore». Ma oggi il problema di definire l'aggressore nel conflitto italo-abissino è sorpassato. Bisogna cominciare a domandare di definire chi è l'aggressore fra l'Italia — impegnata in una guerra coloniale — e l'Inghilterra, che scatena contro l'Italia tutti i mezzi, leciti ed illeciti, di lotta e che concentra la sua flotta nel Mediterraneo, fra Gibilterra ed Alessandria, fra Malta e le coste greche.

Chi è l'aggressore? domanda giustamente il «Lavoro Fascista». Quando nel 1885 l'Inghilterra ci spinse ad occupare Massaua, non perchè l'Italia si espandesse in Africa Orientale, ma perchè unicamente i soldati italiani attaccassero alle spalle il Mullah, che stava dando seri grattacapi all'Inghilterra in Egitto, essa non supponeva certamente che 50 anni dopo essa stessa non si sarebbe peritata di avvicinare il fuoco alla polveriera europea per fermare l'avanzata italiana in Africa.

Ma il calcolo sbagliato dell'Inghilterra sta appunto nel pretendere di fermare la storia, e peggio di cancellarla.

Adua riconsacrata

I nuovi sottomessi - Macallè attende le nostre truppe - Strategia europea degli abissini

Asmara, 14

Agli avamposti del Corpo di Armata Maravigna si sono presentati ieri sera altri capi etiopici, i quali hanno creduto opportuno seguire l'esempio del Degiac Gugsa.

Essi sono: il fituarari Sejum di Maicio, centro importante della regione di Adua; il barambaras Ghidane, il tutore dei figli del Degiac, Gabriel Sellassiè, a nome Goscia, il barambaras Gionata Tafari, il cagnasmacc Dela ed il barambaras Ezzale.

Subito questi capi indigeni sono stati accompagnati alla sede del Comando, ove sono stati interrogati. Le loro deposizioni confermano quelle rese già dai prigionieri e dai capi sottomessi nei giorni scorsi.

Dicono che l'avanzata italiana nel Tigrè era aspettata da tutta la popolazione e che a Macallè come negli altri centri si attende con ansia l'arrivo delle nostre truppe, considerate come liberatrici.

La sottomissione del clero copto di Adua e di Aksum, presentatosi al generale Maravigna con grande pompa e pregando, costituisce un fatto politico e spirituale di notevolissima importanza.

Tutti conoscono l'ascendente della Chiesa copta sulla popolazione e la sua influenza politica. La parola del Capitolo di Aksum è stata sempre obbeditissima.

Con il passaggio nel campo nostro degli armati del Degiac Ailè Sellassiè la via di Macallè è virtualmente libera, ed è pertanto a ritenersi si possa anche addivenire alla sua occupazione, per recar appoggio agli armati del degiac rimasti custodi di Macallè, dove anzi sembra abbiano issato il tricolore. Da un punto di vista tattico - strategico, l'occupazione mirerebbe anche a contenere la marcia dell'esercito del principe ereditario etiopico Assa Uossen, che rapidamente avanza in direzione di Antalo.

Mentre ras Cassa ha ricevuto ordine dal negus di lasciare gli alloggiamenti nella regone di Dessiè per recarsi verso settentrione con le sue forze valutate in ventimila uomini con alcuni cannoni e numerose mitragliatrici, alle truppe imperiali finora trattenute nelle guarnigioni della zona della capitale è stato pure diramato ordine di spostarsi verso Dessiè. E tale marcia deve essere effettuata a grandi tappe.

Questo generale spostamento delle forze etiopiche verso lo schieramento italiano risponde evidentemente ad un complesso piano di manovra da svolgersi in successivi regolari tempi, e contrastante appunto per questa sua stessa metodicità con le abitudini caotiche inveterate nelle abitudini di guerra indigene. Detto piano tradisce dunque il consiglio di tecnici militari europei.

Da Addis Abeba si ha notizia che la Legazione britannica ha consigliato nuovamente i cittadini britannici, senza occupazione definita, di abbandonare la capitale al più presto possibile.

L'Alto Commissario per l'Africa orientale Generale De Bono è entrato ieri trionfalmente in Adua. Durante il suo viaggio il Quadrumviro con il seguito ha ricevuto omaggi e doni dalle popolazioni di Adi Ugri, Adi Quala, Mai Endabaria e Adisciò. All'ingresso della città l'Alto Commissario è stato salutato dalle forze armate e dalla popolazione indigena, che ha rinnovato l'offerta della sua devozione all'Italia con doni simbolici. Il generale De Bono, ossequiato dal clero e da tutti i capi dei villaggi vicini, si è intrattenuto con le truppe e con la popolazione. Egli ha quindi raggiunto il Consolato che è ora sede del Comando del secondo Corpo d'Armata nazionale. Il Quadrumviro è stato ricevuto dal generale Maravigna, contornato dagli Stati Maggiori delle divisioni Gavinana e 21 Aprile.

L'omaggio delle notabilità indigene e del clero si è rinnovato sullo spiazzo che fronteggia il Consolato. Successivamente il generale De Bono ha raggiunto le formazioni della «Gavinana» e della «21 Aprile» e le ha passate in rivista. Esse hanno poi sfilato impeccabilmente dinanzi a lui. L'Alto Commissario ha rivolto alle truppe vibranti parole, concludendo con il saluto al Re e al Duce.

Il Quadrumviro ha quindi raggiunto l'altura nelle immediate vicinanze di Adua sulla quale sorge la stele marmorea eretta proprio sul luogo dove si svolse la epica battaglia del 1896. Sul monumento sono incise le parole: «Ai morti di Adua rivendicati». La cerimonia si è svolta presenti il clero ed i notabili indigeni, con estrema semplicità. Le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia hanno quindi deposto fiori sul monumento ossario di Dogali, Agordat e Senafè.

Dopo la inaugurazione del cippo il generale De Bono con le autorità militari e civili e con i notabili del luogo ha assistito ad una cerimonia religiosa, che si è svolta nella chiesa copta.

Partenze di materiale dal porto di Napoli

Napoli, 14 (per telefono)

Nessuna partenza di truppe e Camicie Nere per l'Africa Orientale.

Durante la giornata sono partiti alcuni piroscafi da carico, e precisamente il «Luigi», il «Capacità» e l'«Ermada».

L'Yemen rinforza le guarnigioni litoranee

Berlino, 14

Il «D. N. B.» pubblica da Aden che l'Imam dello Yemen ha rafforzato le sue guarnigioni del litorale, specialmente dei porti di Hodeida, Mocca, e Scheik Sayd.

Ammissioni inglesi

Le defezioni fanno prevedere risultati incalcolabili per la spedizione italiana

Londra, 14

Secondo il corrispondente della «Reuter» da Adua il disgregamento nella situazione interna abissina continua: numerosi capi diseriano dal Governo centrale. Anche capi religiosi hanno compiuto l'atto di sottomissione alle autorità italiane. Un certo numero di ufficiali dell'esercito abissino che apparteneva alle forze di Ras Seyum si è arreso agli italiani. La vita nelle provincie conquistate dagli italiani ha rapidamente assunto la fisonomia normale.

Il comunicato N. 18 è riportato da tutti i giornali insieme con dettagli degli episodi relativi all'incontro di Coatit fra il generale De Bono e Ras Gugsa. L'importanza della sottomissione di Ras Gugsa è messa in rilievo dal generale Temperley nel «Daily Telegraph». Egli scrive che, data la scarsezza dell'autorità del Negus nella periferia, se le defezioni continuano nell'attuale misura non si può escludere che l'impero etiopico — forma artificiale dovuta a Menelik — crolli da un momento all'altro.

L'importanza politica di Ras Gugsa e la sua discendenza abissina dai salomonidi — secondo la «Morning Post» — fanno prevedere gravi ripercussioni, in quanto la resa di Ras Gugsa potrà avere per la spedizione italiana risultati incalcolabili.

Un riferimento alla sottomissione di Ras Gugsa come primo sintomo del disfacimento del cosidetto impero etiopico figura in un articolo pubblicato sull'«Observer» di ieri e dedicato alle nostre operazioni militari.

Continua la reazione dei commercianti americani

New York, 14

La notizia che le nazioni sud americane rifiutano di troncare i loro rapporti commerciali con l'Italia rafforza la corrente dei commercianti e armatori americani, desiderosi di continuare e intensificare se possibile le esportazioni in Italia. Walter Banham, presidente della conferenza del porto di New York ha dichiarato: «se le nazioni inscritte alla Lega possono ovviare i deliberati di Ginevra perchè dovrebbero gli uomini di affari degli Stati Uniti interrompere o minimizzare i loro commerci con l'Italia? Roosevelt non può pretendere che i lontani da Ginevra e neutrali siano più leghisti dei leghisti».

Truppe egiziane dislocate sui confini libici

Cairo, 14

Un reggimento del Genio dell'Esercito egiziano e così pure il 9.o battaglione di fanteria, finora di stanza a Maadi, sono stati trasferiti a Mersa Metru, sulla frontiera libica.

Mersa Metru è un piccolo porto nel quale sono ora ancorati dei cacciatorpediniere britannici.

Si va concretando il sanzionismo ginevrino

Eden mette a tutto vapore il meccanismo dei comitati e sottocomitati, altri se ne formano - Sulle prime decisioni si rinnova la esplicita riserva dell'America latina e si ripete il franco onesto diniego dell'Austria e dell'Ungheria

Ginevra, 14

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto la seguente lettera dal rappresentante dell'Inghilterra: «Ho l'onore di annunciare, riferendomi al paragrafo 1 della proposta N. 1 in data 11 ottobre 1935 del comitato di coordinamento, che il Governo del Regno Unito ha deciso da oggi di autorizzare l'esportazione delle armi, munizioni e materiali da guerra in Etiopia. Nell'attesa che la lista alla quale si riferisce il paragrafo 2 della proposta N. 1 sia riveduta e completata, la proibizione di esportazioni di armi, munizioni e materiali da guerra in Italia che esiste attualmente sarà mantenuta nella sua forma presente». La lettera è firmata dal sig. Eden.

Il Segretario generale della Lega ha diramato il seguente comunicato ufficiale sulla riunione di stamattina:

Le coazioni finanziarie

«Il comitato dei 18 pel coordinamento per le misure da prendere in applicazione dell'articolo 16 del Patto si è riunito stamattina sotto la presidenza del signor Vasconcellos. Ha proceduto prima di tutto ad uno scambio di opinioni sulla pubblicità dei suoi lavori e diversi oratori hanno messo in evidenza gli inconvenienti che presenta la pubblicazione nella stampa dei resoconti particolareggiati ma inesatti delle discussioni. Comunicati sostanziali saranno dati ai giornalisti.

Il comitato ha quindi esaminato un progetto di proposte che gli è stato sottoposto da un sottocomitato per i provvedimenti finanziari presieduto dal signor Maximos. Il comitato ha esaminato punto per punto questo progetto. Diversi membri hanno domandato spiegazioni sulla portata precisa di alcune delle disposizioni proposte, specialmente per ciò che concerne le succursali all'estero di società italiane o di succursali in Italia di società straniere, le operazioni di compagnie di assicurazioni italiane come pure i versamenti in favore della Croce Rossa Italiana (versamenti che a causa del loro carattere umanitario sono esclusi dalle disposizioni prese).

Una riserva dell'Argentina

Il rappresentante dell'Argentina Ruiz Guinazu ha fatto sapere che il suo Governo, riferendosi alla risoluzione dell'Assemblea del 1921 circa le sanzioni che lasciava l'applicazione libera alla sovranità degli Stati, ha affermato di volere esaminare con molta attenzione le misure prese circa le sanzioni economiche sotto il punto di vista costituzionale. Circa l'applicazione egli ha fatto sapere che non poteva prescindere dalla considerazione che in Argentina vive una grandissima ed importante colonia italiana composta di un milione di persone.

Il progetto per i provvedimenti finanziari è stato adottato nella seduta pomeridiana con qualche modificazione di dettaglio e quindi passato al grande comitato per il coordinamento delle sanzioni che lo ha preso in esame nella sua seduta serale.

L'articolo 16 e il «mutuo appoggio»

Nella riunione pomeridiana del comitato dei diciotto, il rappresentante dell'Inghilterra ha proposto la seguente risoluzione: Allo scopo di facilitare ai governi dei paesi membri della Società delle Nazioni l'esecuzione degli obblighi che impongono loro ai termini dell'articolo 16 del patto si riconosce che ogni proposta riguardante delle misure da prendere in virtù dell'art. 16 è formulata sulla base delle disposizioni seguenti del detto articolo: «I membri della Società convengono inoltre di prestarsi l'uno all'altro un mutuo appoggio nell'applicazione dei provvedimenti economici e finanziari da prendere secondo il presente articolo per ridurre al minimo le perdite e gli inconvenienti che possono risultarne. Essi si prestano ugualmente un mutuo appoggio per resistere ad ogni provvedimento speciale diretto contro l'uno di essi dagli Stati violatori del patto».

Questa proposta è stata rinviata per l'esame alla seduta serale del grande comitato.

Nella riunione del pomeriggio del comitato dei 18 è stato inoltre deciso di creare un comitato di giuristi per l'esame della questione costituzionale dei giuristi. Questa costituzione è stata deliberata specialmente in seguito alle riserve fatte da vari Stati ed in primo luogo dall'Argentina. Il comitato si compone dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Grecia e della Polonia. Si è anche deciso che le questioni relative alla partecipazione dei non membri della Lega, all'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria e alle osservazioni dell'Argentina relative alle difficoltà costituzionali dovranno essere esaminate dal grande comitato dei 52 per il coordinamento delle sanzioni.

L'embargo sulle materie prime

Il comitato dei 18, nella sua riunione di stasera, dopo una lunga discussione, ha approvato una proposta presentata dalla delegazione francese tendente a stabilire il metodo di lavoro per lo studio delle sanzioni economiche. Questa proposta della delegazione francese dice:

«1.o il comitato dei 18 decide di mettere immediatamente allo studio l'applicazione delle misure concernenti l'embargo sulle materie prime e sui prodotti essenziali all'Italia, per la continuazione delle ostilità come pure la cessazione delle esportazioni italiane nei paesi membri della Società delle Nazioni. A questo scopo viene costituito un sottocomitato.

«2.o il comitato dei 18 decide di studiare nello stesso tempo, a quali condizioni il principio della mutua assistenza, enunciato nel paragrafo 3 dell'art. 16 può trovare la sua applicazione in materia economica. Viene costituito a questo scopo un secondo sottocomitato.

«3.o il comitato dei 18 invita i due sottocomitati a continuare i loro lavori colla più grande diligenza possibile. A misura che ciascuno dei due sottocomitati sarà arrivato a conclusioni concrete sopra ogni singolo punto, esso le presenterà al comitato dei 18».

Questo sottocomitato per l'embargo sulle materie prime e l'arresto dell'esportazioni italiane verrà chiamato «sottocomitato economico» e verrà presieduto dal portoghese de Vasconcellos, composto dei rappresentanti dei seguenti paesi: Inghilterra, Francia, Unione Sovietica, Spagna, Polonia, Canadà, Svizzera, Svezia, Belgio, Turchia e Romania.

Il secondo sottocomitato che sarà chiamato «comitato per le compensazioni» risulta composto dai rappresentanti dei seguenti Paesi: Inghilterra, Francia, Unione Sovietica, Spagna, Polonia, Jugoslavia, Africa del Sud, Grecia, Messico e Romania.

Il sottocomitato dei giuristi, creato dal comitato dei 18, e il sottocomitato delle compensazioni, si riuniranno domattina alle 10.15.

Il sottocomitato economico si riunirà domani nel pomeriggio alle ore 15.30.

Stasera il grande comitato per il coordinamento delle sanzioni ha approvato il progetto di risoluzione delle sanzioni finanziarie.

Oltre le riserve dell'Argentina, il delegato del Venezuela ha dichiarato di riservarsi il diritto di ritornare su alcuni punti. Nello stesso senso ha parlato il delegato dell'Uruguai. Hanno fatto poi alcune osservazioni concernenti i crediti i rappresentanti della Svizzera, della Polonia e della Grecia.

I rappresentanti dell'Ungheria e dell'Austria hanno dichiarato di astenersi.

Le risoluzioni circa le sanzioni finanziarie

Ecco la risoluzione approvata:

«Per facilitare ai governi degli stati membri della Lega la esecuzione degli obblighi che loro derivano dall'art. 16 del patto dovranno essere prese immediatamente le seguenti disposizioni: i governi degli stati membri della Lega prenderanno immediatamente tutte le misure necessarie per impedire le seguenti operazioni:

«1.o Tutti i prestiti diretti o indiretti al Governo italiano e tutte le sottoscrizioni a prestiti emessi in Italia o altrove direttamente o indirettamente dal Governo italiano.

«2.o - Tutti i crediti bancari di ogni altro genere destinati direttamente o indirettamente al Governo italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi, sconti o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per il governo italiano.

«3.o - Tutti i prestiti destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici persone fisiche o morali stabiliti in territorio italiano insieme con qualsiasi sottoscrizione a simili prestiti emessi in Italia o altrove.

«4.o - Tutti i crediti bancari o di altro genere destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici o persone fisiche o morali stabilite nel territorio italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi sconti o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per loro beneficio.

«5.o - Tutte le emissioni di azioni o altri appelli di capitali (capital flotations) a beneficio di enti pubblici o persone fisiche o morali stabiliti nel territorio italiano e tutte le sottoscrizioni ad azioni o appelli di capitale effettuati in Italia o altrove.

«6.o - I governi proibiranno le operazioni indicate ai punti da 1 a 5 sia che esse siano effettuate direttamente o per mezzo di intermediari, a qualsiasi Nazione possano appartenere. Ogni governo è richiesto di far conoscere al più presto possibile attraverso il segretariato generale della Lega le misure che ha preso per effettuare le disposizioni di cui sopra».

Alle proposte per le sanzioni finanziarie è stata inserita una clausola, che era stata prima approvata dal comitato dei 18 nella sua seduta del pomeriggio, la quale era stata presentata dal rappresentante dell'Inghilterra. Questa clausola dice:

«I governi sono invitati a mettere immediatamente in vigore quelle misure raccomandate che possono essere applicate senza ricorrere ad una nuova legislazione ed a prendere tutte le disposizioni pratiche per assicurare la messa in applicazione delle misure proposte fin dal 18 ottobre 1935. I governi che si trovassero nella impossibilità di far votare le disposizioni legislative necessarie in questo termine di tempo sono pregati di informare il comitato per mezzo del segretario generale della data alla quale essi credono di poter essere in grado di farlo».

NOI E GLI ALTRI

Durante tutto il mio viaggio da Tarvisio a Roma non ho potuto osservare il benchè minimo indizio di quello stato di allarme o almeno di preoccupazione che si riscontra abitualmente nei paesi in stato di guerra. Mai l'Italia si è sentita tanto sicura. Nè l'Inghilterra nè Ginevra preoccupano l'Italia. La Nazione ubbidisce al suo Duce e un milione di soldati vigila.

Un inviato in Italia
del «Sebodnja» di Riga

* * *

I precedenti confermano la sanguinosa aggressiva rapace storia coloniale britannica e tolgono ogni diritto al governo inglese di parlare in nome della civiltà opponendosi, in ibrida unione con la internazionale comunista, alle giuste rivendicazioni italiane.

Mussert
capo dei fascisti olandesi
(54 mila tesserati - 200 mila organizzati).

* * *

Il magnifico ideale di pace attraverso la Società delle Nazioni naufraga nella politica di interessi personali... La Società delle Nazioni deve servire la pace e non gli interessi e l'orgoglio dei discepoli di Marx. L'attività febbrile sviluppata in questi giorni a Ginevra è prova evidente che una forza occulta manovra dietro le quinte.

«Le Courier de Genève»

* * *

La Società delle Nazioni non è riuscita a servire la causa della pace e riconciliare le nazioni, ciò che sarebbe stato suo dovere. Si può anzi dire che essa è la causa di nuovi disordini e di guerre.

Frick
Ministro dell'Interno del Reich

* * *

L'Inghilterra vuole «tutte» le sanzioni. Sin dove la Francia seguirà su questa china pericolosa l'Inghilterra? La pace del mondo si basa su questa domanda.... La chiusura del Canale di Suez metterà l'Italia nell'obbligo di riaprirlo a colpi di cannone. Essa non potrà certo tollerare che 150 mila giovani muoiano di fame in Africa per volontà della Gran Bretagna..

«Le Courier de Genève»

* * *

A Ginevra e a Londra si ingannano se si immaginano che col prendere delle misure inquietanti o vessatorie per l'Italia si faciliteranno i negoziati necessari. Non si agirebbe in modo diverso se si volessero portare le cose all'estremo. Si spinge l'Italia fiera del suo sentimento nazionale e unita intorno al suo governo alla resistenza.

«Journal des Debats»

* * *

La procedura che ha portato alla condanna dell'Italia non ha potuto effettuarsi che in una atmosfera di insincerità completa. Mai si è fatto un uso così ampio di menzogne convenzionali come a proposito del conflitto abissino.

Bergevicsy
ex ministro sul «Pester Lloyd»

* * *

Non si può concepire che un governo francese (fosse anche il governo più antifascista) oserebbe nelle circostanze attuali dare un ordine di mobilitazione contro la nazione italiana. Se Blum e Cachin fossero al potere e osassero dare un ordine simile, gli operai loro seguaci li butterebbero nella Senna.

Gustavo Hervè
ne «La Victoire»

* * *

La pace e la guerra dipendono dall'uso che i governi faranno dell'arma economica messa nelle loro mani dalla S. d. N. La restrizione dei crediti e dei grandi cambi ha grande probabilità di tradursi nell'aggravamento del marasma degli affari e nella recrudescenza della disoccupazione in tutti gli Stati che applicheranno o subiranno le sanzioni. L'esperienza ginevrina crea un precedente della società europea.

L'Excelsior

* * *

Un popolo come l'italiano, disciplinato dal Fascismo, può sopportare anche i più gravi sacrifici quando si tratta di altissimi ideali nazionali mentre i popoli che partecipano alle sanzioni, in mancanza di tali ideali, avranno minore forza per subire i gravi danni cui andranno incontro, in seguito al loro atteggiamento.

«Osterreichische Abend Zeitung».

* * *

Noi, appunto perchè amici della pace, vediamo un pericolo di guerra precisamente nell'applicazione di quelle sanzioni che dovrebbero servire la pace.

Berger Waldenegg
ministro degli esteri austriaco alle Heimwehren stiriane

* * *

Se l'Austria avesse partecipato alle sanzioni avrebbe perduto 150 milioni di scellini e da 130 a 150 mila persone sarebbero rimaste senza lavoro.

«Sonn un Montag Zeitung».

* * *

Le sanzioni non avranno efficacia e si tradurranno in buoni affari di contrabbando. Dovrebbero servire di punizione solo per l'Italia mentre danneggeranno tutte le nazioni.

«El Sol» di Madrid.

Il Principe Umberto fra i congressisti della Società per il progresso delle scienze

Festose accoglienze popolari

Palermo, 14

Nella seduta antimeridiana del congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, svoltasi alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte — giunto col postale «Città di Tunisi» e accolto entusiasticamente — dopo la relazione dell'Accademico Giordani hanno parlato il direttore del Conservatorio astrofisico di Arcetri prof. Abetti, sulle stelle nuove, e il prof. Colosi, dell'Università di Napoli, sulla concezione moderna dell'evoluzione. Il Principe, ascoltate attentamente le relazioni, ha espresso agli oratori il suo alto compiacimento, ricevendo quindi dal segretario generale del congresso, fra vivi applausi, la medaglia ricordo e la tessera di congressista.

Insistentemente chiamato dalla folla di popolo e di Camicie Nere che gremiva la piazza antistante, S. A. R. si è riaffacciato al balcone, provocando nuove vibranti manifestazioni ed alle acclamazioni a Casa Savoia. Ossequiato dal presidente del congresso e salutato dai calorosi applausi dei congressisti il Principe, seguito dalle autorità, ha lasciato Palazzo Reale, recandosi all'albergo per partecipare alla colazione offertagli dalla presidenza del congresso, fatto segno lungo il tragitto a festosissime accoglienze da parte del popolo che applaudiva incessantemente fra continui evviva a Casa Savoia.

Il Principe si è degnato incaricare il Segretario Federale di esprimere alle Camicie Nere ed alle organizzazioni del Regime il suo alto plauso e compiacimento per l'imponente spettacolo di disciplina offerto in occasione della sua visita a Palermo.

Il Duca d'Ancona all'inaugurazione del Municipio di Venaria Reale

Venaria Reale, 14

Si è qui svolta la cerimonia inaugurale del palazzo del Comune e della grande campana civica donata da S. E. Medici del Vascello. Vi hanno assistito S.A.R. il Duca d'Ancona e tutte le autorità. L'Augusto Principe ha poi rimesso al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale. S. E. Medici ha ringraziato con brevi parole e quindi S. A. R. il Duca di Ancona e le autorità hanno visitato il nuovo palazzo comunale.

Circa 37 milioni inviati in Patria dagli operai in A. O.

Roma, 14

Gli operai italiani che lavorano nell'Africa Orientale hanno inviato in Italia, con vaglia postali, durante il mese di settembre, 9 milioni e 400 mila lire.

Dall'aprile a tutto settembre le somme inviate dagli operai alle loro famiglie in Italia salgono a ben 38 milioni e 800 mila lire.

Il diritto degli altri

Gli Stati Uniti si annettono tre isolette del Pacifico

Washington, 14

Si annuncia ufficialmente che gli Stati Uniti hanno annesso tre piccole isole del Pacifico, le isole Howland, Jarvis e Baker, che faranno parte del territorio dell'Isola di Hawaj e che serviranno di base alla aviazione pel servizio transpacifico. (Radio Stefani)

Gli armamenti navali

L'America costruirà sette grandi corazzate

New York, 14

Secondo la «New York Herald Tribune» il programma navale degli Stati Uniti per il 1936 comprende una corazzata di 35 mila tonnellate in sostituzione dell'antiquata «Arkansas». La nuova corazzata sarà la prima di un gruppo di sette.

Le intenzioni del Giappone

Tokio, 14

Si apprende da fonte autorevole che il Governo giapponese telegraferà entro questa settimana la sua risposta alle proposte navali inglesi. La risposta stessa sarà sottoposta al Gabinetto per l'approvazione nella sua prossima riunione.

Uno scontro alla frontiera fra la Russia e la Manciuria

Mosca, 14

L'«Agenzia Tass» reca che, in seguito a frequenti violazioni di frontiera da parte di distaccamenti nippo-manciuriani, il Governo sovietico aveva presentato una categorica protesta al Governo nippo-manciuriano. Ciò nonostante un nuovo incidente si è prodotto nello stesso luogo ove la frontiera era stata antecedentemente violata.

Dopo essere penetrato per oltre un chilometro nell'interno del territorio sovietico, un distaccamento nippo-manciuriano aprì il fuoco su di una pattuglia sovietica. Ne seguì una scaramuccia, durante la quale si ebbero alcuni morti e feriti tanto da parte sovietica quanto da parte nippo-manciuriana.

Il Governo sovietico ha incaricato il proprio Ambasciatore a Tokio di formulare una nuova protesta, e, contemporaneamente, ha proposto di nominare una commissione mista per condurre una inchiesta sul posto.

Tokio, 14

L'Ambasciatore sovietico Jureneff, in base alle istruzioni ricevute da Mosca, ha visitato il ministro degli esteri Irota questa mattina ed ha protestato contro i pretesi attraversamenti della frontiera orientale da parte di truppe giapponesi e mancesi vicino a Progranitchnaya, avvenuti il 6 e l'8 e il 12 ottobre e contro pretesi conflitti fra truppe sovietiche, giapponesi, mancesi, chiedendo un'inchiesta sugli incidenti e la punizione di coloro che risulteranno responsabili. Jureneff ha anche proposto la nomina di una commissione mista straniera, composta da delegati giapponesi o mancesi e sovietici, per l'esame degli incidenti.

Si annunzia che il Ministro Irota ha detto a Jureneff che il Governo giapponese non ha alcuna informazione ufficiale riguardo a tali incidenti all'infuori della stampa che ha riferito frequenti invasioni del territorio manciukuo da parte delle truppe sovietiche vicino a Progranitchnaya. Ha promesso di trattare la questione col Governo manciukuo, le cui truppe sono venute a contatto con quelle sovietiche. Si annuncia che il ministro Irota ha inoltre consigliato il Governo sovietico a prendere in seria considerazione la delimitazione della frontiera, la cui ambiguità è causa di questi incidenti. Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha dato una versione degli incidenti interamente diversa da quel la sovietica.

Il Mikado riceve il Segretario americano alla Guerra

Tokio, 14

Il Segretario alla Guerra americano, Giorgio Dern, con la famiglia è arrivato stamane a Jokohama, proveniente da San Francisco, a bordo dell'incrociatore di 10 mila tonnellate «Chester» diretto a Manilla. Il Segretario Dern sarà ricevuto dall'Imperatore domattina. Egli farà visita domani stesso nel pomeriggio al Ministro degli Esteri Hirota e al Ministero della Guerra.

Minatori del Galles che fanno lo sciopero della fame

Londra, 14

Una cinquantina di minatori del sud del Paese di Galles sono discesi nei pozzi di una miniera in prossimità di Unfellinfach, dichiarando che vi sarebbero rimasti in simpatia con i loro compagni che fanno lo sciopero della fame. Si apprende d'altra parte che ottocento minatori di un'altra miniera scioperano pure da questa mattina. *(Radio Stefani)*

Atti di sabotaggio in Lettonia

Riga, 14

Telegrammi da Stalin annunciano che nella regione industriale del Donnetz si sono verificati numerosi atti di sabotaggio da parte di funzionari tecnici ed operai. Ciò dato il comitato politico regionale ha esonerato dal lavoro, espellendoli dal partito, il capo sezione Rudov, gli ingegneri Vulisilenko, Aniscenko, Gaidamak, nonchè numeroso personale specializzato. *(Radio Stefani)*

COME HENRY BÉRAUD HA ACCUSATO JOHN BULL

L'invariabile politica di Albione

La regata di 800 mila tonnellate - Definizione di Larousse - Banchieri e mercanti dell'impero - Dal 1914 al più recente anniversario di Waterloo - Le condizioni di una grandezza

L'ultimo numero del diffusissimo settimanale letterario francese «Gringoire» pubblicava questo articolo di Henri Béraud che provocava subito in Francia grande sensazione, ma anche faceva perdere la flemma all'Ambasciatore inglese, il quale ha presentato a nome del suo governo formale protesta al Quai d'Orsay. Il numero del giornale è stato quindi levato dalla circolazione con un acquisto totalitario da parte del Governo francese delle copie giacenti.

E' la seconda volta, in una settimana, che la superba Albione si ombra e paventa gli articoli della stampa estera, cioè la verità della fuori dei corridoi della menzogna diplomatica. Ieri Varsavia oggi Parigi.

E leggiamolo allora insieme questo articolo che ha irritato Londra almeno quanto può avere irritato noi la «regata» guerresca del Mediterraneo.

Il 10 settembre 1935, un po' dopo mezzogiorno, la flotta inglese entrò nel Mediterraneo. Questa flotta, che gli ultimi angiofili — cioè a dire i portieri d'hôtel ed il signor Flandin — chiamano *Home Fleet*, si componeva di 144 navi, che tutte drizzarono la prora verso l'Italia. Sì che ottocentomila tonnellate si misero a danzare la giga intorno alla penisola.

Nello stesso giorno, nella stess'ora, mi trovavo a Roma. Se io dicessi che la notizia fu accolta con scoppi di gioia da parte del pubblico, e che Mussolini dovette apparire al balcone per battere al suo popolo il tempo del *God save the King* non mi si crederebbe e si avrebbe ragione. Fu, effettivamente, tutta un'altra musica; un concerto di imprecazioni, di maledizioni, di recriminazioni, quali soltanto possono essere profferite da una strozza italiana, quando lo straniero si azzarda di contrariare i diritti ed i desideri del popolo più ombroso della terra.

Oserò dire ai nostri amici transalpini che questa musica la conoscevo già? Ne conoscevo l'aria e le parole per averla sentita cantare per lunghi mesi in un tempo in cui, a torto, l'Italia ci credeva ostili ai suoi destini.

In quei tempi, che non sono molto lontani, ci si rimproverava — e a noi soli — di non aver rispettato gli impegni presi a Londra nel 1915, e che avevano deciso l'entrata della Italia in guerra. Invano facemmo osservare che a Versailles, al momento di regolare i conti, la Francia non era sola; che all'atto della divisione delle Colonie una nazione molto golosa aveva piantato i suoi forti denti nella parte migliore della torta; che, infine, se l'Italia si credeva lesa nei suoi diritti, essa doveva fare il muso a tutti i suoi alleati, e specialmente a quello fra essi che si era meglio servito a spese sue.

Inutili parole. In quei giorni amari l'Italia esprimeva volentieri col carbone sulle facciate delle sue case l'eccesso dei suoi rancori e della sua delusione, ma la Francia sola aveva l'onore dei muri.

Anche i ritornelli e gli articoli dei giornali non erano che per noi.

L'autore di queste righe osò un giorno esprimere la nostra dolorosa sorpresa all'italiano che gli sembrava il più adatto e degno di apprezzarla. Non gli fu risposto. Non una parola. Ma certi silenzi parlano alto e chiaro. Senz'alcun dubbio Mussolini credeva allora cosa buona ed utile tener da conto l'Inghilterra perchè egli credeva ancora alla «tradizionale amicizia della Gran Bretagna e dell'Italia».

Mussolini ora sa, all'incirca, quanto essa valga. Il Duce ha potuto leggere quello che il fumo degli incrociatori inglesi ha scritto, in belle maiuscole, sul puro azzurro italiano, cioè che verso l'Italia, come verso il mondo intero John Bull non ha che una politica: quella dei suoi banchieri e dei suoi mercanti; che i diritti ed i bisogni degli altri non hanno, per la City, maggiore importanza che la pelle di un Boero o il ventre di un Indù, cioè non ne hanno, esattamente, alcuna; che è vietato a chiunque di trasportare un pugno di terra od una bottiglia d'acqua senza il permesso di Sua Maestà Britannica, convalidato dal sigillo dell'Impero, sottomesso all'approvazione dello Stock Echange, e parafato dal Cancelliere dello Scacchiere; che gli «amici» obliosi o distratti al punto di misconoscere queste verità essenziali, il primo Lord dell'Ammiragliato (il quale non ha tempo da perdere in precauzioni oratorie) si incarica di dare un piccolo avvertimento pacifico e grandioso di ottocentomila tonnellate.

Si pensa che, tutto sommato, allo spettacolo di queste inattese regate, Mussolini non abbia creduto ai propri occhi. Senza dubbio vi avrà creduto ancor meno quando una voce soave, arrivando da Downing Street, gli suggerì il consiglio di considerarsi come l'eguale del Negus.

Di colpo, il Duce perdette la pazienza:

— Come — gridò. — Come! Pretendereste di mettere l'Italia al livello di un popolo africano?

Guarda! il grande Italiano che sa tante cose, ha dunque disimparato che per ogni inglese che si rispetti, per tutti gli «isolani» di «bon ton», in una parola per un vero gentiluomo, i negri cominciano a Calais?

* * *

John Bull, caro John Bull, prima di legare alla tua caviglia la catena così massiccia che per il momento inghirlanda il tuo bel ventre color del «pudding», conviene ti si dicano una buona volta le tue verità, o se preferisci, bisogna portarti delle ragioni. Qualcuno lo farà invece di noi, qualcuno che, come noi, non ha paura delle parole. Ascolta, John Bull:

— *Il principio tradizionale della tua politica, il movente unico della tua condotta, la dottrina professata in tutti i tempi dai tuoi pubblicisti, dai tuoi oratori e praticata dai tuoi uomini di Stato è il tuo interesse esclusivo.*

E' impossibile ricordare tutti gli esempi famosi di violenza, di perfidia, d'egoismo implacabile e di slealtà di cui la tua storia nazionale è costellata. Tormentare le Nazioni, fomentare in casa loro dei dissidi intestini allo scopo di sfruttarli, seminare la discordia fra i popoli, profittare di tutti i conflitti per consumare qualche nuova usurpazione, armare i popoli in nome della loro indipendenza nazionale e poi abbandonarli senza pietà, espropriare, decimare le razze conquistate, tutti questi atti abbondano nei tuoi annali; giammai tu li hai giudicati altrimenti che come manifestazioni legittime del tuo diritto, e molto sinceramente tu hai inteso subordinare sempre i principi della morale e del diritto a quelli che tu chiami gli «interessi inglesi». La giustizia, l'umanità, la libertà dei popoli, la pace, la guerra, sono trattate da te come se fossero affari di finanza.

Tu che hai un passato così considerevole nel mondo, citami nella storia delle tue relazioni coll'Estero un solo atto di entusiasmo spontaneo, di disinteresse. Non c'è nazione sulla terra che non sia stata vittima del tuo orgoglio, delle tue violenze, della tua avidità, delle tue perfidie, della fede britannica.

* * *

Mi arresto. La penna mi cade di mano. Un pensiero di convenienza diplomatica, che tutti apprezzeranno come una moderazione naturale, mi impedisce di citare più a lungo il documento di empietà. Occorre dirne l'autore? Chi è, quale può essere il fautore della guerra, l'asino di razza inferiore, e per dir tutto, il venduto ai fascisti che osa oltraggiare in questo modo la nobile Albione, offendere la cavalleria di San Giorgio, criticare le giuste rimostranze di una stampa disinteressata a mettere in dubbio la ben nota generosità del popolo inglese? Non vi faremo stare in pena: si tratta di un certo Pierre Larousse, autore del Dizionario che porta il suo nome, e che era considerato un uomo di sinistra, un apostolo della democrazia, un profeta dei diritti dell'uomo e, per non dire di più, un precursore del «fronte comune». Ora l'uomo di sinistra, l'apostolo, il profeta, il precursore, non è nè più nè meno che un critico. E se egli non fosse morto da sessanta anni, io so chi l'avrebbe di buon grado accolto a braccia aperte: Leon Blum, per farlo morire nelle fiamme delle copie di resa del *Populaire*.

Guarda! L'avrebbero potuto bruciare, quest'onesto mercante di lessici, ma sfortunatamente egli non è il solo del suo genere.

A guardare al passato, si vede che dal Regno di Carlo VII a quello di Carlo X, molti francesi hanno professato nei riguardi dell'Inghilterra idee non meno irrispettose. Perchè una Giovanna d'Arco, un Crillon, un Richelieu, un Jean Bart, un Robespierre, un Napoleone abbiano potuto pretendere che in ogni tempo gli Inglesi sieno stati nemici ereditari nostri e dell'Europa, bisognerà domandarsi se, da' sempre, la Francia non sia venduta a Mussolini.

C'è da arrossire per la nostra storia. Perchè, infine, quel che hanno fatto e detto questi illustri francesi non attesta forse che in ogni momento si è avuto da parte del nostro popolo minore simpatia per la Inghilterra? E' troppo vero che in ogni tempo il nostro popolo, quello dei lavoratori e dei combattenti, non ha immaginato altro se non che l'Inghilterra non pensa che a diminuirci ed indebolirci.

Il popolo di Francia ha questo nel capo e nulla lo farà mutar di opinione. Assolutamente nulla. E tuttavia si cerca di convincerlo. Gli si dice per esempio che John Bull gli ha reso un grande servizio, quando, nel 1914, gli si è posto a lato nella trincea delle Fiandre. L'ingrato Jacques Bonhomme non lo nega. Riconosce che gli inglesi si sono battuti con noi. Ma non è del tutto certo che si siano battuti per noi. Ed il testardo bonuomo aggiunge che l'Inghilterra avrebbe reso alla Francia ed al mondo un servizio ben più grande, se Re Giorgio si fosse degnato di rispondere senza indugio ad una certa lettera che il presidente Poincaré gli fece portare da Parigi a Londra nella notte dal 31 luglio al 1. agosto 1914.... Jacques Bonhomme pretende che la risposta che si sarebbe dovuto dare a quella lettera — la promessa che se la Germania invadeva il Belgio, l'Inghilterra avrebbe senza indugio attaccata la Germania — data a tempo, avrebbe risparmiato alla umanità la morte di dieci milioni di uomini e l'orrore di un carnaio durato cinque anni.

Sono costretto a confessare, se pure con vergogna, che questo è anche il mio parere.

* * *

E poi, vi è dell'altro. Per noi, francesi, vi è sopratutto questo: si vuole che il ricordo di Péronne cancelli quello di Azincourt. Si vuole che il sorriso di Douglas Haig prenda per sempre il posto di quello di Hudson Lowe. Si vuole che la guerra dei cinque anni tenga nel nostro cuore un posto maggiore della guerra dei cento anni. Bene. Molto bene. Dimentichiamo il passato. Dimentichiamo anche che la più grande piazza ed il più bel punto di Londra portano ancora i nomi di sconfitte francesi. Tracciamo su tutto ciò la croce del perdono e dell'oblio. Ma possiamo rimanere ciechi e sordi ai richiami più recenti del ricordo? Dobbiamo chiudere gli occhi al sabotaggio della nostra vittoria, ascoltare sorridendo la adesione del Governo britannico alle inadempienze tedesche? Bisogna dunque accettare, a testa china, gli ultimi intrighi inglesi nelle nostre Colonie e nei nostri protettorati, i tenebrosi maneggi del defunto Lawrence, le migliaia di soldati francesi massacrati presso i Drusi e nel Riff, con la complicità certa, riconosciuta, evidente, quasi proclamata, del Console inglese Suart e dell'ufficiale del Secret Service, Gordon Canning?

Ma, si dirà, anche questa è storia vecchia. Il mondo ora procede così celermente! Ammettiamo anche questo. Vi occorre, lo vedo, qualche cosa di meno stantio, un buon insulto tratto caldo, profumato e fumante di bocca a sir John A. Simon. Ebbene sia pure. Ciascuno sarà servito secondo i suoi gusti.

Voi avete inteso parlare dell'accordo navale anglo-tedesco dell'estate scorsa. Ognuno ricorda che questo accordo fu negoziato dai nostri buoni amici inglesi in contraddizione formale con i loro impegni di Londra e di Stresa. Fino a questo punto, nulla da ridire. Si sa infatti, e per esperienza secolare, che i nostri sinceri e leali vicini non esitano mai a riprendere la loro parola, quando la grandezza dell'Impero — o più semplicemente gli interessi della City — consigliano loro di mutare parere. Gli inglesi dunque che, il 16 aprile, a Stresa, avevano solennemente sottoscritto, con la Francia e l'Italia, un patto di mutua cooperazione, se ne andarono flemmaticamente, due mesi più tardi, a Berlino per discutere con Hitler un patto del tutto differente. Hitler che, come tutti i tedeschi ha sullo stomaco una certa storia di «pezzi di carta», attendeva sorridendo l'inviato del Foreign Office! Durante il colloquio, l'eccellente John A. Simon osò, sembra, rischiare una impercettibile allusione alla denuncia da parte del Reich del trattato di Versailles.

— Non ho mai inteso dire — replicò vivacemente il Cancelliere, — che l'Inghilterra abbia rimproverato a Blücher d'aver lacerato un trattato per portarsi in soccorso di Wellington a Waterloo.

Salutiamo qui il caso e la sua vecchia sposa: la coincidenza. Si era proprio il 17 giugno, vigilia dell'anniversario della battaglia di Waterloo.

— Ebbene, — riprese il Führer, — noi ne approfitteremo per scambiare domani le nostre firme.

Ciò che fu fatto. Il documento è là. Si trovano le firme dell'Inghilterra e della Germania, su un trattato diretto contro di noi e che porta, a *richiesta della Germania*, la data di una vittoria anglo-prussiana sull'esercito francese.

Questa storia, rigorosamente autentica, non mancherà di far piacere ai nostri preziosi ammiratori dello «chic» inglese. Speriamo che il caro Maurois ne trarrà il profitto conveniente ai tè delle cinque di Belgrave e di Mayfair. Quanto al francese medio, penserà, come noi, che a Waterloo, di fronte a Wellington e Blücher, c'era un terzo generale. E che questo generale si chiamava Cambronne.

* * *

Io sono fra coloro che pensano che l'amicizia inglese sia il più crudele regalo che gli dei possano fare ad un popolo. Quando vedo la Inghilterra sostenere, la Bibbia in una mano ed il *Covenant* nell'altra, la causa dei deboli od il principio del diritto, non posso fare a meno di credere che essa vi trovi il suo particolare interesse.

Penso inoltre che questo interesse, sempre lo stesso, ordina una politica invariabile, vecchia e solida come il trono di Edoardo il Confessore. Consiste, questa politica, nel turbare il continente per dominare sul mare. Consiste nell'assoldare le coscienze, trovare dei mercenari, seminare la discordia. Consiste nello impedire la pace fra le nazioni. Consiste nell'appollaiare ecclesiastici sulle casseforti per predicare la rinuncia alle nazioni povere. Poichè tale è il prezzo del conforto inglese.

I migliori amici dell'Inghilterra non ci dicono che il controllo del Mar Rosso è *indispensabile* alla politica britannica, per sorvegliare la via delle Indie? E' cosa possibile. Ma si domanda se è indispensabile alla felicità del genere umano che la vie delle Indie sia una via inglese? Si domanda se la pace dell'universo esiga che, su tutti gli oceani, una flotta innumerevole trasporti, al tempo stesso, dei *balocchi* della Vickers Co. e dei gentiluomini dell'*Intelligence Service*, lo squittente carico di signore dai lunghi piedi e di scolpite pulzelle d'Oxford. Si vorrebbe sapere infine se i contadini di Europa dovranno svenarsi fino alla consumazione dei secoli perchè il popolo di Giovanni Senza Terra possa spandere sul frumento dei migliori solchi il burro profumato delle migliori praterie.

Parlo da viaggiatore. Dico ciò che ho visto. Ho visto piangere le vedove dei Ministri d'Atene, cui l'ipocrita Albione aveva promesso grazie che teneva fra le sue mani. Ho visto i gendarmi di Sua Maestà dar piattonate di spada nelle vie del Cairo agli studenti egiziani. Ho visto il sindaco di Cork agonizzare a Londra in una cella da malfattore. Dieci anni della mia vita ho corso il mondo per assistere ai massacri ordinati dal Foreign Office, o per vedere in ogni luogo, John Bull, impassibile, condurre a termine con l'opera delle sue spie e dei suoi agenti di cambio la miseria d'un'Europa fiaccata sui campi di battaglia.

* * *

Scrivo tutto ciò sotto la mia sola responsabilità. Ciò mi pone a mio agio perchè parlo a mio nome. Ed a mio nome soltanto dico che odio questo popolo, lo odio in mio nome ed in nome dei miei antenati, per istinto come per tradizione. Dico e ripeto che bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù, perchè la grandezza dell'Impero ha per condizione l'oppressione e l'avvilimento degli altri popoli. Scrivo queste cose molto seriamente. Così seriamente come Swift, l'autore preferito dei loro bimbi, quando proponeva all'Inghilterra di vendere al minuto i suoi Irlandesi come carne da macello. Dico e penso che verrà un giorno in cui il mondo avrà la forza e la saggezza di asservire a sua volta un tiranno ritenuto invincibile...

Perchè no? La ragione dell'invincibilità britannica tutti la conoscono. Poichè da tanto tempo gli inglesi organizzano le coalizioni, non sarebbe giusto che alla fine fossero essi vittime di una coalizione? «Voi perirete come la superba Repubblica di Venezia!», gridava loro da Sant'Elena colui che morendo su quell'orrido scoglio, legò «l'orrore e l'obbrobrio della sua morte alla famiglia regnante d'Inghilterra».

Penso e dico che la concordia continentale potrebbe sola salvare l'Europa ed il mondo. Non è cosa di domani? Chissà. Forse il tempo è vicino. Un'unione di otto giorni fra le vittime ed il colosso cadrà.

Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù?

Sì. Il Negus al bisogno potrebbe incaricarsene.

Henry Béraud

Nella Grecia monarchica

Condylis parla alla flotta — Due nuovi Ministeri

Atene, 14

Parlando nell'Arsenale di Salamina agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra e della Marina Condylis tra l'altro ha detto: «Voi sapete a quale stato era ridotto il Paese durante il regime repubblicano. Non solamente movimenti sediziosi, non solamente sperpero di denaro ma ciò che è più importante proprio nel momento in cui tutti gli Stati d'Europa completavano i loro equipaggiamenti militari allo scopo di essere pronti a difendere il loro onore e la loro libertà, soltanto la Grecia si tormentava e si perdeva in vane discussioni se doveva avere un presidente od un re come capo dello Stato. Senza essere versati in pratiche divinatorie, ciascuno comprende quanto la posizione della Grecia sarebbe tragica in caso di gravi avvenimenti internazionali; tale situazione che faceva pensare alle dispute bizantine ha avuto termine il 10 ottobre. Ciò che è avvenuto in quel giorno non è stata una rivoluzione ma un sollevamento degli ufficiali delle forze armate e di tutto il popolo greco dalla Maritza fino a Creta contro una tattica di rinvii e di indecisioni. Persino i capi repubblicani non hanno manifestato alcun disappunto per il cambiamento di regime. Il popolo ha immediatamente compreso che oggi esistono finalmente un Governo ed uno Stato capaci di proteggere i cittadini».

Ismet Inonu, Stojadinovich e Titulescu rispondendo ai telegrammi che annunciavano loro la restaurazione del regime monarchico in Grecia hanno indirizzato a Condylis calorose felicitazioni e voti per il coronamento dei suoi sforzi che sono di felice augurio per gli Stati che partecipano al patto balcanico.

Il Governo istituirà due nuovi Ministeri: quello del Lavoro e quello dell'Agronomia e procederà ad una nuova divisione amministrativa dello Stato.

In vista del prossimo ritorno di Re Giorgio di Grecia, tutte le chiese del paese hanno ricevuto ordine di fare ogni domenica preghiere per il Re e l'elogio solenne del Re, del Principe Paolo e dei membri della famiglia reale.

Si ha notizia da Londra che il Principe Paolo di Grecia, fratello dell'ex Re Giorgio, è arrivato proveniente da Parigi. Egli non ha voluto commentare la situazione in Grecia ma ha detto di essere venuto in Inghilterra per discutere col fratello la questione del ristabilimento della Monarchia.

Un ferimento accidentale fra due diplomatici durante una caccia al fagiano

Berlino, 14

Durante una caccia al fagiano, il Ministro austriaco a Berlino, ing. Tauschitz, è rimasto ferito leggermente da un colpo di fucile da caccia che il Ministro di Egitto a Berlino Nachat Pascià aveva tirato involontariamente. Dopo le prime cure mediche il Ministro ha potuto ritornare a Berlino ed ha ripreso oggi stesso il suo servizio.

Una nave in fiamme nella Manica

Londra, 14

La nave cisterna norvegese «Barfonn» di 9739 tonnellate ha preso fuoco la notte scorsa nella Manica a 30 miglia al largo della costa di Nevonshire. Il fuoco è stato seguito da esplosioni. Il cacciatorpediniere «Wrestler» ed un rimorchiatore dell'Ammiragliato sono stati inviati da Portland nelle prime ore di stamane e la nave incendiata è stata presa a rimorchio. Precedentemente un battello di salvataggio di Torebey si era avvicinato al «Barfonn» ma la nave norvegese «Temeraine» aveva già raccolto a bordo i 18 uomini dell'equipaggio della nave in fiamme. Non si hanno ancora notizie se vi sono feriti. *(Radio Stefani)*.

IN BREVE

ESTERO

L'accademico d'Italia, S. E. Raffaele Pettazzoni, è stato recentemente chiamato a Goteborg dall'importante fondazione «Olaus Petri», la quale ha lo scopo di raccogliere materiali sulle religioni cristiane e promuovere conferenze di insigni competenti.

Laval ha annunciato che, oltre a candidato del Dipartimento della Senna nelle elezioni senatoriali fissate per domenica prossima, sarà anche candidato del Dipartimento di Uy de Dome.

Il nuovo Ministro d'Italia in Finlandia gr. uff. Armando Koch, accompagnato dal personale della Legazione, ha presentato ieri al Presidente della Repubblica le lettere credenziali.

Koscialkowski, Ministro per l'Interno del Gabinetto polacco dimissionario ha avuto l'incarico di formare il nuovo Ministero. Il cambiamento di Governo non significa affatto una modificazione della politica estera.

La città del film dovuta ad iniziativa privata olandese e costruita in pochi mesi su una superficie di 13.000 Kmq. è stata inaugurata a L'Aja.

Il numero dei disoccupati degli Stati Uniti è superiore a quello dell'anno scorso, che era di otto milioni, raggiungendo attualmente gli 11 milioni e 400 mila.

Il «piatto unico» a beneficio dell'opera di assistenza sociale per il prossimo inverno, ha dato risultati ottimi. A Berlino sono stati raccolti 40 mila marchi in più dell'anno scorso.

Una grave esplosione è avvenuta nella camera delle macchine della nave sovietica «Torochiloff», che si trovava fra Nordeney ed il battello faro del Weser. Quattro persone sono rimaste gravemente ustionate ed un certo numero di altri uomini dell'equipaggio sono pure rimasti feriti.

Una scossa tellurica ha risvegliato bruscomente l'altra notte una dozzina di città dello Stato di Montana. Non si segnalano danni.

E' colata a picco nel Mare del Nord una barca a vapore tedesca per aver urtato contro un relitto. Si teme vi siano quindici annegati.

E' morto a Basilea il prof. Paul Speyser che in materia fiscale aveva una reputazione mondiale.

L'aviatore australiano Harry Broadbent, che era partito da Port Darwin venerdì per tentare di battere il record del volo dall'Australia all'Inghilterra, ha lasciato Gwdar sul mare Arabico ieri mattina alle 5,30 diretto a Bagdad.

I palombari hanno rinvenuto nel Mar Nero il piroscafo passeggeri «Pariss» affondato durante la rivoluzione bolscevica in seguito allo scontro con un altro piroscafo. Il «Pariss» giaceva alla profondità di 70 metri.

INTERNO

S. E. Luigi Russo, Capo di S. M. della Milizia, ha passato in rassegna a Forlì (ove era Prefetto all'atto della sua recente nomina) le Legioni del 17° Gruppo e le formazioni giovanili, dopo essersi recate a Predappio Nuovo.

L'onorificenza brasiliana di grande ufficiale dell'Ordine della croce del sud è stata conferita al Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle e al principe Spada Potenziani. Le insegne sono state rimesse loro nella sede dell'Ambasciata del Brasile a Roma.

Una celebrazione alfierana di Giovanni Papini, che non è potuto intervenire perchè malato, è stata tenuta ad Asti da Cornelio Di Marzio.

Il Fiduciario Nazionale dell'Associazione della Scuola ha tenuto a Ferrara un rapporto degli insegnanti della scuola primaria, parlando tra l'altro della propaganda coloniale.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

La Mostra Corompai

Domani, mercoledì, in mattinata sarà aperta al pubblico la mostra personale d'arte del pittore concittadino prof. Duilio Corompai, che è stata disposta nei locali del negozio Pollini, gentilmente concesso, in Corso Vittorio Emanuele. Il pubblico sarà ammesso a visitarla dalla mattina alla sera anche nei giorni feriali.

E con vivo piacere che rivediamo tra noi nella manifestazione della sua piena attività questo geniale pittore che per consuetudine di vita e per legami famigliari amiamo considerare dei nostri.

Il concerto di Toti Dal Monte

Com'è noto la famosa cantante Toti Dal Monte si produrrà il 31 ottobre al Licinio in un concerto lirico con il celebre baritono Montesanto che le è degno compagno in un eccezionale giro di concerti che essa sta facendo attualmente. Tutta Pordenone accorrerà ad acclamare la più grande soprano vivente che ha raccolto lo scettro della Malibran e della Tetrazzini.

Recita al S. Giorgio

Domenica scorsa nella sala del teatrino del Collegio San Giorgio ha avuto luogo una applaudita recita della Filodrammatica delle ex allieve del collegio stesso. Vivi applausi accolsero ad ogni calar di velario ed anche a scena aperta la gentile fatica delle brave dilettanti.

Nastro bianco

Al camerata magg. avv. Luigi Pascoli — squadrista della Vecchia Guardia pordenonese — è nata in questi giorni una bella bambina alla quale sono stati assegnati i nomi di Maria Pia Adua.

Quest'ultimo si capisce è a tenace ricordo della presa di questa città da parte delle nostre gloriose truppe fra le quali il nostro vecchio amico Gigi si trova da qualche mese, volontario. Il Fascio Femminile ha inviato per la occasione coi migliori auguri alla distinta signora, il nastro bianco che abbiamo visto con piacere allietare quella abitazione. Nella fausta occasione la famiglia ha versato al Fascio Femminile pro culle povere lire 25.

Vive felicitazioni alla gentile signora ed al camerata lontano.

Nelle Batterie a cavallo

Il tenente Carlo Fanì, aiutante maggiore del Comando del Gruppo batterie a cavallo è stato testè promosso capitano. Congratulazioni.

Le vaccinazioni pubbliche

Rammentiamo ai genitori interessati che nei giorni 17, 24 e 31 ottobre avranno luogo le vaccinazioni pubbliche gratuite a Pordenone, Borgomeduna, Rorai Grande, Torre e Vallenoncello. Esse sono obbligatorie per tutti i bambini nati nel Comune, poichè devono essere vaccinati entro il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita.

La rivaccinazione è obbligatoria per tutti i fanciulli ammessi o da ammettere nelle scuole municipali, od in altre scuole pubbliche o private, ad esami od istituti di educazione e di beneficenza pubblici o privati, in fabbriche, officina, opifici industriali di qualunque natura e ciò quando questi fanciulli compiuti gli undici anni, non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore nel settimo giorno della vaccinazione per essere visitati nello stesso locale in cui è avvenuta la vaccinazione stessa.

SACILE

Avviso ai fascisti

Il Segretario del Fascio richiama i fascisti che a tutt'oggi non hanno sentito il dovere di mettersi in regola amministrativamente sia per il contributo tessera anno XIII come per le quote mensili a loro carico. Avverte che non ottemperando a tale obbligo entro il 27 corrente mese, senza ulteriore avviso in base alla circolare della Federazione Provinciale data 30 settembre, gli inadempienti saranno cancellati dai ruoli per morosità. Pertanto coloro che in dipendenza della circolare citata verranno a trovarsi con l'anno XIV fuori delle file fasciste, dovranno produrre documentata domanda alla Commissione Federale di Disciplina per ottenere la eventuale riammissione.

Nell'Avanguardia

Sono stati presi provvedimenti a carico degli Avanguardisti: Luciano Dain, espulsione — Livio Astolfi, sospensione.

Si richiama l'attenzione dei fascisti capi famiglia perchè affianchino le organizzazioni giovanili nelle opera meritevole che vanno svolgendo.

Concerto bandistico

La nostra Banda cittadina ha svolto domenica sera in piazza Vittorio Emanuele l'annunciato concerto davanti ad un bel pubblico che ha seguito attentamente la perfetta esecuzione dei vari brani, applaudendo calorosamente il bravo maestro Alfredo Romagnoli e l'intero corpo bandistico.

L'inizio dell'anno scolastico

Domani mattina alle ore 9, nel cortile delle Scuole di via Ettoreo si svolgerà la cerimonia di inizio dell'anno scolastico alla quale parteciperanno tutti gli scolari e gli studenti delle varie scuole e Istituti cittadini.

Vi sarà una Messa da campo, seguita da discorsi e cori. La cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

Asta pubblica

Giovedì 17 corrente alle ore 10, sotto la loggia municipale, il Monte di Pietà di Sacile terrà l'asta per la vendita al pubblico incanto dei pegni del primo semestre 1934 non ancora ritirati.

Va a sbattere contro un carro

Ieri nel pomeriggio Guglielmo Liberale Di Santolo transitava con la sua automobile in via Roma diretto a Conegliano. Giunto nei pressi del Bar Americano, dove la strada è molto stretta, si vide venire incontro una donna in bicicletta, Teresa Modolo, la quale, per evitare due uomini, si portava rasente l'automobile, mal calcolando la distanza, tanto che con la mano sinistra urtava violentemente contro la macchina producendosi una larga ferita.

All'Ospedale, dove è stata subito accompagnata dallo stesso Di Santolo, le sono stati dati varii punti di sutura.

CAVASSO NUOVO

Nella Cooperativa di consumo

Nella mattinata di domenica il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo ha tenuto una lunga e ordinata seduta nella quale è stato discusso un importante ordine del giorno. E stato eletto a presidente il camerata Domenico Dinon fu Francesco e a vice presidente il camerata Luigi Businelli.

Radio rurale

Alle ore 14 di domenica scorsa con l'intervento del Podestà, del Segretario del Fascio, del presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, degli insegnanti e di numeroso pubblico è stato inaugurato il nuovo e potente apparecchio Radiorurale, collocato nella vasta sala della Scuola di disegno professionale.

Alle ore 9.30 di domenica prossima, 20 corrente, seguirà l'inaugurazione delle trasmissioni agli agricoltori e sabato, 26 corr., saranno inaugurate le trasmissioni alle scolaresche.

Incidente ciclistico

Il diciottenne Angelo Bier di Angelo, garzone fornaio, ferì l'altro, mentre transitava in bicicletta, urtava accidentalmente contro un ceppo che lo faceva stramazzare al suolo, producendosi una ferita lacero contusa all'anca sinistra. Ne avrà per otto dieci giorni.

Furterelli campestri

Nei giorni scorsi diversi ragazzotti sui 15-16 anni sono stati sorpresi dai proprietari ad abbacchiare castagne sui propri fondi. Sono stati deferiti all'autorità podestarile che ha rilevato regolare contravvenzione, l'importo della quale sarà versato all'Ente Opere assistenziali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sagra a Rosa

Domenica prossima, nella frazione di Rosa, si svolgerà, nella occasione della festa del Patrono (S. Luca) la tradizionale sagra annuale detta del «Pan sal».

Oltre ai vari divertimenti vi sarà una festa da ballo pubblica su ampia piattaforma.

Funebri

Ieri mattina si sono svolti i funerali della tanto compianta Elisa Vegnaduzzo in Cicuta di anni 64 deceduta improvvisamente l'altra mattina. La manifestazione di cordoglio è riuscita imponente per il largo numero di accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Si frattura un gomito giocando al calcio

Il ragazzo Luigi Marchet di Francesco di anni 10 mentre stava con altri coetanei giuocando al calcio nel piazzale di Madonna di Rosa, accidentalmente cadeva a terra in malo modo, riportando la frattura del gomito sinistro. E' stato medicato in ospedale dal dr. Masetti, che lo ha giudicato guaribile in giorni 18.

ARTEGNA

Nella Scuola

Sabato scorso il direttore didattico, prof. Amilcare Zumino, ha tenuto, nella scuola del Capoluogo, la riunione d'apertura dell'anno scolastico 1935-36, alla presenza di tutti gli insegnanti. Dopo aver lungamente conferito su problemi scolastici ed impartite opportune direttive didattiche, il Direttore ha chiuso la riunione ricordando agli insegnanti intervenuti, il compito delicato e vitale nell'educazione dei figli del popolo assegnato alla Scuola fascista, compito che assume particolare rilievo nell'attuale momento storico.

* * *

In questi giorni ha assunto il posto vacante nella Scuola del capoluogo la signorina Giuseppina Sandri, mentre il maestro Leonardo Clama — segretario del Comitato comunale dell'Opera Balilla — è stato confermato stabilmente pure nella Scuole del nostro Comune.

Nella Congregazione di Carità

Nel Gabinetto del Podestà, presente il Segretario del Fascio, la presidenza della Congregazione di Carità locale, ha tenuto sabato scorso una riunione, durante la quale è stata esaminata la situazione finanziaria della benefica Istituzione e stabilite le modalità atte ad assicurare il suo completo funzionamento a sollievo della classe indigente del Comune.

TRASAGHIS

Corsi per Giovani Fascisti

Si sono iniziati i seguenti Corsi per Giovani fascisti:

Corso di specializzazione per goniometristi e puntatori tenuto a Osoppo e al quale partecipano 18 Giovani fascisti di Trasaghis.

Corso allievi graduati tenuto a Trasaghis dall'aiutante in II[a], frequentato da 10 Giovani.

I Giovani fascisti che hanno avuto l'onore di essere scelti a partecipare ai suddetti Corsi, sapranno certamente dedicarsi con impegno.

TARCENTO

Vita sindacale

Organizzata dal delegato di Zona dei Sindacati dell'Industria, si è effettuata sabato scorso l'annunciata gita, a Monfalcone, dei lavoratori dell'industria, alla quale hanno partecipato una quarantina di operai nella maggior parte dipendenti dello stabilimento di Bulfons.

Partiti di buon mattino con comodi automezzi, i gitanti si sono recati, accompagnati dai dirigenti sindacali, dal direttore e dai tecnici dello stabilimento, a visitare il cantiere di Monfalcone, ove sono stati gentilmente ricevuti dalla Direzione.

Al ritorno i partecipanti all'istruttiva e dilettevole gita, hanno sostato a Redipuglia rendendo omaggio ai Caduti dell'invitta III Armata.

Il documentario sull'Abissinia

Oggi e domani, dalle 17 alle 24, proseguiranno al Cinema Teatro Comunale le proiezioni del film: «Abissinia», documentario di grande attualità che suscita vivo interesse.

BASILIANO

Della morte di un bambino che aveva ingerito erbe velenose, diamo notizia in cronaca di Udine.

CIVIDALE

Festività religiosa

Nella Chiesa di S. Martino, in Borgo Ponte, si sono svolte ieri funzioni religiose per la festività della Madonna del Rosario. Nella mattinata è stata celebrata una solenne messa con numeroso intervento di fedeli; la cantoria della Società corale Jacopo Tomadini, diretta dal maestro Agostino Cozzarolo ha eseguito, con accompagnamento d'organo, una messa del Perosi. Nel pomeriggio, dopo i vesperi, una processione ha percorso le vie del Borgo tutte addobbate con archi trionfali e coi tricolore. Prestava servizio la Banda del Dopolavoro cividalese.

Investimento automobilistico

Liliana Mazzilli di Ugo, di anni 15, domenica mattina, attraversando Largo Boiani, non si accorgeva del sopraggiungere di una auto. L'autista metteva mano ai freni, sterzando bruscamente la macchina. Nonostante ciò l'investimento non è stato scongiurato e la Mazzilli nell'urto ha riportato leggere contusioni alla gamba e al piede destri.

Beneficenza

La signora Umberta D'Orlandi ved. de Senibus, per onorare la memoria dell'avv. comm. Vittorio Nussi, ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 50. L'Ente beneficiato ringrazia.

ATTIMIS

Un violento incendio

60 mila lire di danni

Verso le ore 1.30 dell'altra notte, un violento incendio si sviluppava in un fabbricato di proprietà di Luigi Torcutti da Forame ed abitato dalle famiglie Vincenzo Stella ed Edoardo Zuliani. Le fiamme in breve invasero tutta la parte centrale del caseggiato e precisamente la stalla ed il sovrastante fienile. E' stato necessario l'intervento dei pompieri di Udine, i quali hanno faticato non poco per isolare le parti laterali, riducendo così il danno in modo considerevolmente inferiore al previsto. Oltre al foraggio, la parte del fabbricato sono andati distrutti mobili ed attrezzi agricoli. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — ascende a circa 60 mila lire.

PAVIA DI UDINE

In memoria di una benemerita insegnante

Al Segretario del Fascio è pervenuta la seguente nobile lettera dai camerati ing. Giuseppe e dott. Luigi De Nardo, figli della compianta insegnante Elvira Barei ved. De Nardo.

«La rievocazione dei 41 anni di missione educatrice vissuti dalla nostra mamma in Lauzacco ci ha profondamente commossi; ti ringraziamo con tutto il cuore. Ella conservava vivissimo affetto per il paese che l'aveva accolta giovanissima e per lungo tempo l'aveva vista dedicare alla scuola ogni sua migliore energia, fare dell'educazione dei popolo lo scopo della vita stessa. Ritornata qui alla fine della sua fatica, sembrava ringiovanire quando incontrava qualcuno dei suoi scolari. Il nostro grande dolore è lenito dalla certezza che la sua memoria e il suo esempio vivono nell'animo di tutti i buoni che la conobbero».

CAMPOFORMIDO

Nella Scuola professionale di Bressa

La direzione della Scuola Professionale di Bressa avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la frequenza di tutti i corsi, e che le lezioni avranno inizio giovedì 17 corrente alle ore 19. Informa pure che la tassa di iscrizione è di lire 5 per tutti i corsi.

SPILIMBERGO

Partenze di operai per l'Africa Orientale

Dalla nostra stazione nella serata di domenica sono partiti per l'Africa Orientale quaranta operai di Spilimbergo e dei Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Castelnuovo. Gran folla di popolo e di Camicie Nere ha salutato i partenti, che hanno lasciato la terra natia fra acclamazioni al Duce. Fra i partenti vi era pure il Segretario del Fascio di Clauzetto camerata Gino Fabricio, Camicia Nera della vigilia.

Nell'Opera Balilla

I Comandanti della Legione 1026 balilla escursionisti, 1033 Balilla Moschettieri, assieme allo aiutante in I, hanno ispezionato i reparti di Tramonti di Sopra, di Sotto e di Mezzo, di Meduno e Travesio, riscontrando lodevole disciplina ed efficienza.

Riunione di casari

Nel pomeriggio di ieri presso la sede dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria si è svolta la riunione dei casari della zona. La riunione è stata presieduta dal Delegato di Zona che ha impartito le direttive per la completa attuazione del patto di lavoro. Il Segretario della Mutua Casari ha esposto una esauriente relazione sull'attività dell'Istituzione.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Il camerata Raffaele Piazza, Delegato di Zona, dei Sindacati dell'Agricoltura, a sua domanda lascia il posto avendo assunto altro impiego. L'Unione Provinciale invierà altro funzionario ed intanto l'Ufficio sarà aperto solo nei giorni di mercoledì e sabato. Al camerata che ci lascia dopo cinque anni di alacre attività il nostro augurale saluto.

Infortunio stradale

Antonio Del Bianco di anni 34 da Barbeano, nel tornare a casa in motocicletta, a causa di una brusca sterzata finiva in un fossato laterale alla strada. Fortunatamente non riportava che lievi ferite, mentre la moto subiva gravi danni.

TRAVESIO

Il sabato fascista nell'Opera Balilla

Anche lo scorso sabato gli Avanguardisti sono stati adunati per una lezione pratica di marcia e di esercizi premilitari. Per la istruzione di questi giovani, il camerata Pietro Cozzi, geometra locale, ha iniziato un corso di conferenze politico-culturali, con riferimento agli avvenimenti giornalieri; il medico comunale dott. Cristante effettua una serie di lezioni di igiene; il Capo Manipolo, insegnante Angelo Bidoli, istruisce gli organizzati sulla teoria militare, alternando le lezioni con esercitazioni di carattere ginnico-sportivo.

Ai soprannominati collaboratori porgiamo a nome della popolazione un ringraziamento per l'opera informativa che con fede fascista e con giovanile entusiasmo essi svolgono a vantaggio degli organizzati.

Ispezioni a reparti

Domenica sera si è avuta la visita ispettiva dei Capi Manipolo Querini e Facchin; comandante, il primo, la 1026 Legione Avanguardista; l'altro, la Legione Balilla Moschettieri del Mandamento.

Agli Avanguardisti ed ai Balilla che numerosi erano convenuti in perfetta divisa, nella sede dell'Opera, i gerarchi hanno detto parole di lode e di compiacimento.

Gli ospiti si sono compiaciuti anche con il presidente del locale Comitato e col comandante la centuria avanguardisti, per la disciplina riscontrata nei reparti e per il potenziamento della organizzazione.

Il mercato concorso di bovini di razza toppana

Giovedì 17 corrente, organizzato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo e dal Comitato della locale Associazione Mutua Bestiame, si svolgerà il V. Concorso Mercato Bovini di razza Toppana. Premi in denaro, per un ammontare di lire 600, sono stanziati per gli allevatori delle migliori armente, che apposita giuria giudicherà. Per i tori gli eventuali premi saranno assegnati a cura dell'Ispettorato zootecnico della provincia. Inoltre indennizzi in denaro saranno corrisposti a tutti gli allevatori o mercanti fuori comune che presenteranno bovini a scopo di vendita.

Il Mercato-Concorso comprenderà le seguenti mostre: tori toppani della zona; bovine toppane controllate per la produzione lattea; bovine toppane non controllate; manzette dai 12 ai 18 e dai 18 ai 24 mesi. Ai proprietari delle bovine controllate e premiate sarà anche rilasciato il relativo diploma. Il mercato è esente da ogni tassa ed avrà luogo con qualsiasi tempo: se del caso il Comitato provvederà per quanto possibile a tettoie ed a ricoveri.

Funebri De Martin

Nella mattinata di domenica scorsa si sono svolti i funerali del Giovane Fascista Alfredo De Martin, soldato del 1. Fanteria, il quale durante il soggiorno di convalescenza per una precedente polmonite sofferta, è deceduto.

La cerimonia funebre, è stata resa solenne dalla partecipazione di un picchetto d'onore del locale Presidio militare. Recavano a spalla la bara quattro Giovani Fascisti in divisa, amici del defunto; il gagliardetto dell'organizzazione precedeva scortato da due giovani armati. Una squadra di Avanguardisti e di Balilla, rappresentavano le organizzazioni; le Autorità locali hanno partecipato al completo. Nel cimitero è stato fatto dal Comandante dei Fasci Giovanili, l'appello del Giovane Fascista. Con un servizio di guardia, formato da due Giovani Fascisti e da due Avanguardisti, in divisa, era stato precedentemente vegliata la salma del Camerata.

Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

LATISANA

Un dono al Fascio Giovanile

Il sig. Paolo Boldarini ha offerto lire 50 a favore del Fascio Giovanile per l'acquisto di divise per Giovani Fascisti. Il comandante del Fascio Giovanile mentre ringrazia l'offerente, ne addita l'esempio.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla tassetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ad un volontario

In seguito a sua domanda è partito volontario per l'Africa Orientale il camerata Alfonso Simone, impiegato presso il locale ufficio di P. S.

A salutare il partente sono convenuti ieri sera alla stazione il Commissario dell'Ufficio cav. Orlandi con tutto il personale, le guardie di finanza e numerosi amici, i quali gli hanno formulato gli auguri più cordiali.

Una gamba stritolata da una macchina

Ieri sera Umberto Candoni fu Ferdinando d'anni 25 da Cadunca operaio preso la nostra cartiera, scivolando, andava a finire con la gamba sinistra contro una macchina in movimento che gliela stritolava. E' stato subito soccorso e trasportato in questo Ospedale.

OVARO

L'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato della Cartiera

Nell'ampia sala terrena del nuovo fabbricato della Cartiera di Ovaro, opportunamente addobbata per l'occasione, si è svolta sabato nelle prime ore pomeridiane, la cerimonia della costituzione in Sindacato degli operai e delle maestranze adibiti alla lavorazione della carta nonchè la inaugurazione del loro gagliardetto.

Presenziavano alla cerimonia il camerata Beltrame dei sindacati di Tolmezzo in rappresentanza del Segretario provinciale dei sindacati, a nome dei quale ha portato il saluto a maestranze ed operai della Cartiera che in numero di oltre 150 si trovavano riuniti al fianco del fiammante gagliardetto appena liberato dal bianco velo e benedetto dal Rev. Don Pietro Cortula, funzionante da Parroco di Ovaro, che ha accompagnato le preci con sentite parole di augurio e di fede all'indirizzo degli operai e delle loro famiglie.

Rappresentava il Segretario Federale, ed ha parlato illustrando a forti tratti l'ora e le necessità presenti anche in relazione ad eventualità future, l'Ispettore di zona camerata Gressani, accompagnato dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dai membri del Direttorio, dai dirigenti organizzazioni locali, da Camicie Nere e da un reparto armato di Giovani Fascisti. Fungeva da madrina in assenza della proprietaria sig.na Erker, la signorina Corinna Zanier, addetta all'Ufficio Direzione dello stabilimento.

Al termine della cerimonia la Direzione dell'Opificio offriva gentilmente un vermouth d'onore agli intervenuti, i quali si sono intrattenuti fino allo scoccare dell'ora prefissata per la ripresa del lavoro ed in cui le rappresentanze hanno preso commiato dal direttore sig. Smith, il quale si è prestato a fornire notizie d'ordine vario e tecnico agli astanti.

VILLASANTINA

L'apertura delle scuole

Si è svolta la cerimonia religiosa di apertura dell'anno scolastico. Nella chiesa del capoluogo il parroco ha rivolto appropriate parole di circostanza ad insegnanti ed alunni.

Le scolaresche si sono quindi recate a rendere omaggio al monumento dei Caduti e hanno chiuso la cerimonia col saluto alla bandiera e inneggiando al Re e al Duce.

Nella Scuola di disegno

Il giorno 5 novembre prossimo si riaprirà questa scuola di disegno e coltura teorica-pratica professionale. Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si riceveranno al palazzo delle scuole da domani ja corrente mese a tutto il 4 novembre dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno. Il giorno 5 novembre avranno inizio gli esami di riparazione e il giorno 7 le lezioni regolari. L'importo della tassa potrà essere versato entro il giorno 15 novembre prossimo.

Nell'Opera Balilla

Nella sede dell'Opera Balilla si è riunito il Comitato Comunale della Opera Balilla il quale, dopo un esame della situazione finanziaria, ha rinnovato un ringraziamento agli oblatori, augurandosi che chi ama tale istituzione, voglia seguirne l'esempio. Il Comitato infine ha fissato l'elenco degli alunni sussidiati per l'anno 1935-1936 e dato precise disposizioni al presidente di definire la questione del materiale scolastico fornito dal 1933 in poi.

* * *

Per onorare la memoria del compianto camerata rag. Luciano Linussio, hanno versato all'Opera Balilla: fam. dott. Ernesto De Prato lire 20; cav. Fabro Oviedo, lire 10; Cimenti Luigi lire 10.

RAVEO

Furto di vestiario

A Maria Beorchia Sina, ignoti hanno asportato dalla sua abitazione parecchi capi di vestiario ed oggetti per il valore di circa 150 lire.

VITA ECONOMICA

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 14 ottobre:

I.R.I. Serie Stet 4%	515.—	513.—
Oper Pub.I.R.I. 4.50%	418.—	414.—
Op. Pub. Elfer 4.50%	421.50	418.—
Pubblica utilità 6%	442.—	438.—
Pubblica util. s.te. 6%	446.—	444.—
Credito Navale 6.50%	455.50	454.75
Edison em. 1931 6%	449.—	449.—
Emiliana 6 %	436.—	431.—
Meridionale di El. 6%	445.—	440.—
Soc. Eserc. Tel. 6 %	421.50	421.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'11 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	69.50	70.45
Pr. Conv.	68.—	69.25
Obbl. Ven. 3.50	79.50	79.—
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d'Italia	—	1350.—
Assicur. Generali	3720.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1595.—	—
Riun. B.	1485.—	—
Cosulich	13.50	—
Cascami Sefa	—	245.—
Snia Viscosa	—	258.—
Fiat	—	293.—
Edison	226.—	226.50
Soc. Adr. Elett.	—	146.—
Terni	188.—	181.—
Francia	81.15	71.15
Londra	60.45	60.45
Svizzera	400.75	400.75
New York	12.33	12.33
Berlino	—	493.58
Belgio	—	207.75
Spagna	—	168.50
Praga	—	52.20

MERCATI

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 75 a 80 — fagioli da 100 a 180 — sorgorosso da 52 a 55 — fromento da 110 a 115 — patate da 40 a 45 — vino comune da pasto all'ettolitro da lire 65 a 70 — fieno al q.le da lire 20 a 30 — stramaglie da 8 a 12 — legna da ardere spaccata da 7 a 9 — buoi e manzi a peso vivo da 180 a 210 — vacche a peso vivo da 80 a 150 — vitelli a peso vivo da 200 a 280 — uova la dozzina a lire 4.80 — polli e galline a peso vivo al kg. da lire 4.20 a 4.50 — capponi e tacchini a peso vivo da 4.20 a 4.80 — maiali a peso vivo da 300 a 400 — maiali da latte a peso vivo al capo da lire 25 a 30.

A CIVIDALE

Frumento il q.le a lire 105 — granoturco a 90 — segala a 85 — patate a 45 — mele a 60 — pere a 110 — castagne a 50 — fagioli freschi a 70 — spinaci il kg. a 0.50 — sedani a 0.30 — funghi a 1.50 — cavoli a 0.80 — erbette a 0.90 — insalata a 0.80 — radicchio a 0.80 — verze a 0.30 — burro a 9 — galline a 4.50 — polli a 4.50 — tacchini a 4 — uova di gallina, il cento, lire 40 — carbone il q.le a lire 25 — legna a 5 — fieno a 23 — paglia a 13 — vino nostrano l'ettolitro a lire 150 — vino americano a 80 — buoi di I qualità il q.le a lire 210 — di seconda a 190 — vacche di prima a 140 — di seconda a 100 — vitelli da 280 a 310 — maiali da macello a lire 320 — da corda per capo a 90 — lattonzoli a 28 — buoi entrati 20, venduti 8 — vacche entrate 85, vendute 45 — vitelli entrati 52 venduti 47 — maiali da macello entrati 8 venduti 8 — da corda, entrati 17 venduti 15 — lattonzoli, entrati 250 venduti 221.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Torino-Triestina	5-3
Bologna-*Napoli	1-0
Milan-*Bari	2-0
*Genova-Juventus	1-1
*Ambrosiana-Palermo	4-0
*Alessandria-Brescia	5-0
Roma-*Lazio	1-0
*Fiorentina-Sampierdarena	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Pisa-Verona	3-1
*Livorno-Messina	6-1
Lucchese-*Catania	2-0
Pro Vercelli-Aquila	1-0
*Novara-Atalanta	2-0
*Foggia-Spal	1-0
*Pistoiese-Vigevanesi	1-0
*Viareggio-Siena	3-0
*Taranto-Modena	0-0

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Venezia-*Forlimpopoli	1-0
*Padova-Rovigo	1-1
*Vicenza-Mantova	3-3
*Treviso-Anconetana	1-0
*Fiumana-Pro Gorizia	4-0
*Udinese-Grion	4-1
*Jesina-Rimini	0-0
*Fano-Trento	3-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	4	4	0	0	9	1	8
Milan	4	3	1	0	6	1	7
Roma	4	3	0	1	4	2	6
Juventus	4	2	2	0	8	5	6
Genova	4	2	1	1	6	7	5
Triestina	4	2	0	2	14	10	4
Torino	4	3	0	1	9	8	4
Palermo	4	2	0	2	4	8	4
Alessandria	4	1	1	2	6	4	3
Ambrosiana	4	1	1	2	5	5	3
Lazio	4	1	1	2	5	6	3
Sampierdarena	4	0	3	1	5	6	3
Napoli	4	1	1	2	3	4	3
Brescia	4	1	1	2	3	8	3
Bari	4	0	1	3	3	9	1
Fiorentina	4	0	1	3	2	8	1

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	5	5	0	0	18	5	10
Lucchese	5	4	0	1	8	1	8
Vercelli	5	4	0	1	9	3	8
Novara	5	3	1	1	12	7	7
Messina	5	3	1	1	10	9	7
Foggia	5	3	0	2	5	5	6
Verona	5	2	2	1	8	5	6
Catania	5	3	0	2	8	6	6
Pistoiese	5	3	0	2	5	3	6
Spal	5	1	2	2	4	7	4
Atalanta	5	2	0	3	3	9	4
Viareggio	5	1	1	3	11	12	3
Modena	5	1	1	3	7	8	3
Siena	5	1	1	3	9	7	3
Aquila	5	1	1	3	3	8	3
Pisa	5	1	0	4	6	9	2
Vigevano	5	1	0	4	2	8	2
Taranto	5	0	1	4	1	8	1

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Venezia	4	3	0	1	7	2	6
Rovigo	4	2	2	0	5	2	6
Treviso	4	3	0	1	10	4	6
Fiumana	4	2	1	1	10	2	5
Udinese	4	2	1	1	8	4	5
Mantova	4	2	1	1	10	6	5
Ancona	4	2	0	2	7	4	4
Vicenza	4	1	2	1	8	10	4
Gorizia	4	1	2	1	6	8	4
Fano	4	2	0	2	7	11	4
Padova	4	1	1	2	10	9	3
Jesi	4	1	1	2	3	4	3
Grion	4	1	1	2	3	9	3
Rimini	4	0	2	2	3	[illegible]	2
Forlimpopoli	4	0	2	1	2	9	2
Trento	4	1	0	3	3	13	2

Una chiara vittoria dei bianco - neri

Il quintetto attaccante sgomina la difesa polese

Udinese - Grion 4-1

(L.P.) Vittoria facile dei bianco-neri nella misura superiore del previsto. Uscendo dal campo l'impressione della folla così si riassumeva: l'Udinese ha giocato contro la difesa avversaria. La frase definisce eloquentemente la superiorità della squadra udinese, ed è forse fin troppo severa nei riguardi della compagine polese, ma non dice come questa superiorità è stata ottenuta. I compagni di bellotto hanno giocato una grande partita; pareva che la squadra bianco-nera, più che a vincere, mirasse a vincere bene. Tutto il primo tempo e parte del secondo, sono stati di grande bellezza. La linea attaccante ha smantellato la difesa avversaria non soltanto per l'impeto delle azioni, ma anche per un gioco stilisticamente smagliante. L'impostazione che il Grion ha dato all'incontro ha facilitato il compito dei bianco-neri; ne è scaturita una partita veloce, chiara, movimentata, chiusa in bellezza.

Non v'è dubbio che la squadra cittadina è ormai sulla via buona, come è possibile desumere, non tanto dal risultato, quanto dalla parte rappresentata nell'incontro. Forse si potrebbe parlare di un ritorno di Peresson alle azioni prodigiose o della... riacquistata salute di Petrozzi o del lavoro individuale e al servizio della linea di Cossio, ma sarebbero citazioni in certo modo a danno del gioco della squadra, poichè nella vittoria di domenica si rispecchia l'azione totalitaria della compagine che ha lottato e lavorato in piena armonia d'intenti.

* * *

Il Grion ebbe il merito di far giocare l'Udinese... di non smarrirsi, di non trasformare l'incontro in una lotta corpo a corpo quando vide fioccare nella sua rete il primo goal e si sentì dominata. La mediana ha subito per prima il crollo appena gli avanti udinesi cominciarono a sviluppare il loro gioco svelto e vario che non scaturiva dall'improvvisazione ma derivava da un saggio e sempre ordinato sistema. Mancarono al gioco degli avversari sneltezza e decisione quasi fossero impastoiati da rigidi principi di uno stile non ancora appreso.

Nel secondo tempo seppero dar maggiore spigliatezza del loro gioco e tentarono, manovrando talvolta con abilità ed intelligenza, di sorprendere la difesa bianco-nera. Si batterono con coraggio e, respinti, ritornarono all'attacco, con eccessiva precipitazione tentando quasi l'avventura; così gli attaccanti del Grion titubanti sempre nel portare il colpo finale, non sorretti dai mediani ai quali non pareva vero di trovare un po' di respiro a quel tormento continuo a cui li sottoponeva la nostra prima linea dovettero ripiegare ma ascrivendo a loro onore il fatto di aver imbrogliato, ad un certo punto, la difesa bianco-nera che subì l'unica segnatura.

* * *

Fin dalle prime battute, l'incontro parve segnato per la squadra nero-stellata. I concittadini furono pronti ad entrare in azione e fu appunto al primo goal dopo 50" di gioco che diede il là alla partita. La squadra pareva in stato di grazia. L'attacco è profondamente realizzatore. Gli uomini non sono degli accademici, ma mirano alla porta avversaria con puntigliosa decisione. Le risorse dell'intesa e del valore dei singoli tendono nel modo più sbrigativo a concludere.

La linea non arzigogola: non si lascia andare a prodezze di spettacolo; è schiettamente pratica. Si direbbe che la bellezza della manovra è illuminata dall'atto conclusivo. Più che un'azione lunga, metodica, scalpellatrice, l'Udinese opera a scatti continui. Dal trampolino della mediana parte il pallone e gli avanti smistano tre o quattro volte e giungono fatalmente al tiro. Ma in quei tre o quattro momenti si vede chiaramente che l'accordo esiste e gli esecutori sono di prim'ordine.

La forza della squadra di Bellotto sta appunto in questa fraterna collaborazione di uomini. In questa partita l'attacco, con alterna fortuna ha trovato i suoi protagonisti in tutti e cinque gli uomini, più efficaci Costa, Bresin, Mestroni, ma sempre presenti alla lotta gli altri due. E non crediamo d'ingannarci affermando che ogni azione è stata dettata dai mediani. Bonino specialmente fu il costruttore intelligente e infaticabile del magnifico successo bianco-nero.

La cronaca della partita potrebbe sembrare uniforme perchè l'Udinese per settanta dei novanta minuti di gioco non ha fatto altro che attaccare. Ma questa cronaca trova vita nella bellezza, nella varietà delle azioni che la squadra Udinese ha svolto e nella tenacia con cui quel la polese si è difesa. Non era ancora scoccato un minuto di gioco che Bresin aveva già battuto Dinelli, il portiere avversario. L'azione della applauditissima e magistrale segnatura era partita da Bonino che aveva avuto la meglio in un duello con Cazzianca. Il medio centro bianco-nero scorto Peresson in ottima posizione non esitò a smistargli la palla; questi a sua volta operò al centro un perfetto traversone abilmente sfruttato dall'insidioso Bresin. Come abbiamo detto, però, gli ospiti non si smarrirono ma tentarono di eliminare questo svantaggio iniziale. La difesa bianco-nera, vigile più che mai, non permise loro nemmeno di avvicinarsi a Tonello che per quasi tutto il primo tempo rimase inoperoso. E così si giunse al secondo punto di Costa (24'). Un tiro traversale di Cossio veniva respinto debolmente e malamente da Dinelli tanto che Costa, sopraggiunto di corsa non trovò difficoltà ad insaccare con questo punteggio terminò il primo tempo.

Poco dopo l'inizio della seconda parte Peresson al 3' batteva per la terza volta Dinelli in seguito ad una punizione d'angolo. I bianco-neri a questo punto parvero paghi del successo e rallentarono un po' l'indiavolato ritmo. Ne approfittarono naturalmente i nero-stellati per segnare con Olivieri al 25' il punto della bandiera. Un minuto appresso però Costa convalidava la superiorità dei concittadini con un'altra magistrale segnatura.

Le due squadre oculatamente dirette dal signor Zilli di Reggio Emilia hanno giocato nella seguente formazione:

Udinese: Tonello; Bellotto, Ricci; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Grion: Dinelli; Tomi e Moscheni; Brenco, Cazzianca e Ratelli; Curto, Olivieri, Pollonio, Gianbastiani e Luciani.

L'ATTIVITÀ DEI LIBERI

Il Torneo per la Coppa Aurora

si conclude con la vittoria del «Giovinezza»

I risultati

Coppa «Aurora»
Finali

Giovinezza-Esperia	5-1
Zugliano-Remanzacco	6-1

Amichevoli

Basaldella-Basiliano	5-0
Diavoli Rossi-Friuli	3-2
Zugliano B-Basaldella B	1-0

Giovinezza - Esperia 5-1

Remanzacco, 14

Dopo aver vinto il torneo per il titolo di campione, la squadra del III. Gruppo Rionale aveva subito un collasso, ma più morale che materiale, tanto da non poter ben figurare nella competizione pel trofeo «Q. A. Cibert». Le cause del grave sbandamento dell'undici di Bagnoli, erano state le simultanee partenze di alcuni dei migliori elementi quali Rigo, Vismara, Gheller e altri per non nominare che i più noti. Durante le partite di finale per il «trofeo Cibert», le maglie bianche che si fregiano dello scudetto di campioni friulani, hanno riordinato le file. Così fra i campioni sono ritornati Gheller che era andato col Pordenone, Buiatti, Tell e qualche minore. I bianchi ora sotto la guida del sig. Sgobino, hanno incominciato a mietere vittorie e, non soltanto negli incontri amichevoli, come lo dimostra il successo conseguito a punteggio pieno in questa «Coppa Aurora». Tre partite e tre vittorie. Per primo ne ha fatto le spese proprio il Remanzacco, che ha dovuto soccombere per due a zero. Anche il Zugliano non è stato più fortunato dei bianco-neri e sul proprio terreno è rimasto sconfitto per tre a due. Ormai il successo del Giovinezza si delineava netto e l'incontro con la battagliera compagine dell'Esperia ha dato il colpo di grazia. Nella formazione attuale, la squadra del III Gruppo Rionale appare una delle candidate al successo dell'imminente campionato.

L'ultima partita di questa «coppa» è stata vinta dai campioni solamente negli ultimi quarantacinque minuti poichè l'undici, sapendosi sicuro del successo, pur dominando largamente l'avversario nel primo tempo non aveva ottenuta alcuna segnatura. La serie delle porte l'ha iniziata Duchelle all'8' della ripresa.

L'ala destra inviava in porta un bel pallone a conclusione di una azione in linea.

Cinque minuti dopo l'ala sinistra Tell, con un lungo tiro, aumentava il bottino.

L'Esperia ha quindi avuto dieci minuti di buon gioco e Soldà, al 27', ha accorciato la distanza. La partita sembrava doversi chiudere su questo punteggio quando invece i bianchi, al 40', 42' e 44', hanno consolidato la loro bella vittoria con irresistibili tiri di Gheller, Tell e Fontanini.

Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

Zugliano - Remanzacco 6-1

Remanzacco, 14

I bianco-neri del Remanzacco hanno incappato in una severa ed amara sconfitta sul proprio terreno e a spese del Zugliano che non era riuscito a spuntarla sul terreno amico nè contro il Giovinezza e tanto meno con l'Esperia.

Anche se i bianco-neri hanno l'attenuante di aver giocato senza il proprio portiere, ciò non toglie il valore della vittoria conseguita dai compagni di Turus, veramente ammirevoli per la foga e la volontà di vittoria dimostrata durante i novanta minuti di gioco. Mentre gli ospiti hanno dimostrato le loro doti di velocità e di irruenza, il Remanzacco è apparso svogliato e privo di mordente e solamente a sprazzi ha tentato di reagire per non subire l'umiliante sconfitta. Del Zugliano si sono distinti, oltre al trio difensivo, Zanitti nella mediana ed il «cannoniere» Turus all'attacco. Il primo tempo, che è stato il più equilibrato, è terminato con due porte a favore degli ospiti marcate rispettivamente al 3 e al 22' dal centro attacco Turus, contro una dei locali ottenuta da Lizzero. Nella ripresa la superiorità dei rossi si faceva ancor più sentire e Turus marcava ancora al 17', 18' e 21'. La serie veniva conclusa al 27' con una marcatura di Vescovi. — Arbitro Madotto del G.A.U.

Amichevoli

Zugliano B - Basaldella B 1-0

Ha preceduto l'incontro Basaldella-Basiliano, quello amichevole fra le «B» del Zugliano e del Basaldella.

E' stato proprio un incontro tra due rivali da lunga data poichè, pur rimanendo nei limiti della cavalleria, è stato aspramente combattuto.

Ancora una volta il fattore campo ha dato ragione all'undici ospitante che è riuscito a cogliere la palma della vittoria.

Il primo tempo è terminato con le reti inviolate mentre nella ripresa il centro attacco del Zugliano ha marcato l'unica segnatura.

SPORT DELLA MILIZIA

Le gare del Gruppo Legioni

Domenica mattina al Polisportivo Moretti hanno avuto svolgimento le gare indette dal Comando del Gruppo Legioni, riservate ai militi appartenenti alle Legioni di Udine, Gorizia e Gemona. Alle varie gare, che si sono svolte alla presenza del console generale Alberto Liuzzi e di molti ufficiali, hanno preso parte un centinaio di militi alcuni dei quali notissimi nel campo atletico, quali l'olimpionico Tabai, Spazzali, Cumar, Mattioni, De Pascal, Cattarossi, Sgobino.

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Categoria Truppa. — Corsa piana metri 100: 1. Commis Antonio, in 11" *4 quinti, della 55. Legione;* 2. De Pascal Carlo in 12", 63. Legione; 3. Spazzali Luigi, in 12" 2 quinti, 62. Legione.

Corsa piana metri 400: 1. Simeone Noè, in 59" 1 quinto, della 55. Leg.; 2. Sgobino Luigi, in 1'2" 1 quinto, 63. Legione; 3. Pittini Domenico, in 1'2" 2 quinti, 55. Legione.

Corsa ad ostacoli, metri 800: 1. De Pascal Carlo, in 29" della 63. Legione; 2. Tabacchi Mario in 29" 1 quinto, id.; 3. Tonner Giorgio, in 29" 2 quinti, 55. Legione.

Corsa piana metri 3000: 1. Sgobino Luigi, in 16'3", della 63. Legione; 2. Cattarossi Gino, in 16'4", id.; 3. Lodolo Angelo, in 16'22", id.

Lancio bomba precisione: 1. Giuseppe De Corte, della 63. Legione; 2. Sartori Marino, 62. Legione; 3. Spazzali Mario, id.

Lancio bomba lunghezza: 1. De Paoli Giovanni, m. 60,55, della 55. Legione; 2. Spazzali Mario, m. 60,40 62. Leg.; 3. De Corte Giuseppe, m. 56.85, 63. Leg.

Salto in alto: 1. Tabacchi Mario m. 1,62, 63. Legione; 2. De Pascal Carlo, m. 1,60, id.; 3. Cocetta Mario m. 1.50, 62. Legione.

Salto in lungo: 1. Pittino Sergio m. 5.89, della 63. Legione; 2. Pignin Sante, m. 5.59, id.; 3. Spazzali Mario, m. 5.48, 62 Leg.

Staffetta militare: 1. squadra A 55. Legione, in 9' 3 quinti; 2. squadra B 63. Legione, in 9'12"; 3. squadra B, 55. Legione, in 9'19".

Tiro alla fune: 1. squadra 55. Legione; 2. squadra 63. Legione.

Classifica per Legioni: 1. 63. Legione, punti 61; 2. 55. Legione, punti 44; 3. 62. Legione, punti 14.

Categoria Ufficiali. — Corsa metri 100: 1. Asp. Mattioni Bruno, in 11" 4 quinti, della 63. Legione; 2. Capomanipolo Cumar Giordano in 12" 1 quinto, 62. Legione; 3. C. M. Cassarego Emilio, 62. Leg.

Corsa metri 400: 1. Asp. Mattioni Bruno, in 1'8" 1 quinto, della 63. Legione; 2. C. M. Cumar Giordano in 1'8" 4 decimi, 62. Leg.; 3. C.M. Zanussi, in 1'9" 1 quinto, 63. Leg.

Lancio bomba precisione: 1. Cumar Giordano, della 62. Legione; 2. Tabai, id.; 3. Mazzotti, 55. Leg.

Salto in alto: 1. Tabai, m. 1,65, 62. Legione; 2. Cumar, m. 1,60, id.; 3. Mattioni, m. 1,50, 63. Legione.

Salto in lungo: 1. Tabai, m. 6,35 della 62. Legione; 2. Cumar, m. 5.47 id.; 3. Mattioni, m. 5.04, 63. Leg.

CICLISMO

Il trofeo del Fante al C. C. Udinese

Feruglio vincitore a Colugna

La gara ciclistica organizzata a Colugna dal C. C. Udinese, è stata forse una delle migliori indette per la categoria aspiranti. Una trentina di concorrenti, rappresentanti quattro preparatissime squadre: Udinese, S. Daniele, Cantieri Monfalcone, Dopolavoro S. Giusto, si sono infatti contesi la vittoria di questo «I° Trofeo del Fante».

La lotta è stata elettrizzante durante tutto il percorso ma specialmente sul passo di Monte Croce, dopo i dislivelli di Faedis, dove i migliori riuscivano ad assottigliare il numeroso gruppo. La gara si è risolta in una brillante affermazione della squadra bianco-nera la quale, svolgendo un preciso piano prestabilito, riusciva a sconfiggere in pieno le squadre avversarie piazzando, oltre il vincitore Feruglio arrivato coi distacco, altri tre sui primi posti, mentre Cossio, che nella volata non si è impegnato, arrivava buon settimo. Per parlare di questi cinque ragazzi bisogna dire innanzitutto che essi hanno dato tutto per la vittoria finale; anche Conte, il neo campione veneto, da par suo ha poi emerso sui compagni di squadra per il comportamento superiore. La squadra dei rossi di S. Daniele ha resistito tenacemente e non si è arresa che al traguardo quando ha visto che contro i bianco neri non vi era nulla da fare. Entusiasmante però il comportamento di Papinutti e Degano, quest'ultimo specialmente sulle salite: mentre Rusari, staccato sul monte Croce, riusciva a raggiungere il gruppo dopo un tenace inseguimento. In cattiva giornata invece Nicoloso.

Del Monfalcone ci si attendeva qualche cosa di più, ma il ritmo indiavolato della gara ha completamente travolti i suoi rappresentanti salvo Mania il quale è riuscito meritatamente a piazzarsi quinto.

Lo stesso dicasi degli atleti del Dopolavoro S. Giusto di Trieste che fra l'altro ha avuto due infortunati.

Ottima l'organizzazione, specie per quanto riguarda le segnalazioni stradali. Una folla imponente attendeva a Colugna l'arrivo dei partecipanti.

Ecco la classifica:

1. Feruglio Vittorio del C. C. U. che impiega ore 2.4' a compiere i 51 chilometri del percorso alla media di km. 27.850 — 2. Salvadori Silvano id, a tre minuti; 3. Beltrame Camillo, id. a quattro macchine; 4. Conte Oreste, di. a ruota; 5. Mania Riccardo, Cantieri Nav. Monfalcone in gruppo; 6. Papinutti Luciano, C. C. Sandanielese; 7. Cossio Luigi, C. C. U.; 8. Fusari Nello C. C. Udinese. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Il traguardo di Torreano è stato vinto da Conte Oreste, quello di Udine da Beltrame e quello di Monte Croce da Degano. La targa «Trofeo del Fante», è stata assegnata al C. C. Udinese.

Gli «allievi» s'impongono nella Coppa San Daniele

Pellis conquista la vittoria con distacco

S. Daniele, 14

(M. I.) — *In obbedienza alle precise disposizioni impartite dal Commissariato di Zona, gli appartenenti alla categoria Allievi avrebbero dovuto partire con 10' di vantaggio sui camerati della categoria maggiore, e questo «handicap» non sarebbe stato fuori luogo, data la severità del percorso, e tenuti presenti il numero e la qualità dei Dilettanti che si erano iscritti alla gara. All'ultimo momento però il Commissario di gara dott. Mareschi ha ritenuto opportuno concedere al secondo gruppo un minuto di abbuono, cosicchè il distacco è stato ridotto a 9'.*

Il via è stato dato a 18 Allievi e 16 dilettanti. Gli allievi rappresentavano i soli Sodalizi Udinese, Sanvitese e Sandanielese, mentre della categoria superiore erano presenti gli atleti dell'A. S. San Giusto di Trieste, del C. R. A. Monfalcone, dell'U. C. Trevigiani, del V. C. Bolzano, del C. C. Udinese, del C. C.L. Stefanutti, del V. C. Spilimbergo, atleti dilettanti di classe quali Gabrielli, Bornia. Perini, Antonioli, Recchia, Lorenzini, Boemo, Barbiero, per non parlare che dei migliori.

Non c'era da dubitare che il ricongiungimento avrebbe dovuto verificarsi a partire dal secondo passaggio da S. Daniele. Ma gli Allievi non la pensavano come noi. Chè per evitare sorprese, sono partiti come bolidi e sono transitati per Buja e Tarcento con il vantaggio inalterato, mentre a Monteaperta, primo transito sulla vetta ove era posto il traguardo per il Gran Premio della Montagna, Pellis aveva guadagnato 1' e 10" su Gabrielli primo dei Dilettanti. A Montenars, invece, le parti si erano invertite, che Degano, primo dei Dilettanti, aveva solo 7'30" di svantaggio su Pellis.

A Clauzetto, terzo ed ultimo traguardo per il «Gran Premio», Gabrielli aveva ancora 5'20" di distacco su Pellis che è transitato primo su tutti e tre i valichi, seguito come un'ombra dalla recluta Candusso, e tallonato a distanza dall'altra recluta del C. C., il forte Bertoni.

Da Clauzetto a San Daniele, Pellis ha guadagnato 10" sui Dilettanti inseguitori, essendo giunto al traguardo con 5' 30" di vantaggio sulla terna Gabrielli - Lorenzini - Perini. Sui 138 km. dell'aspro percorso, adunque, i Dilettanti sono riusciti a rosicchiare appena 3' e 30" dei 9' del vantaggio concesso in partenza ai «piccolo».

Gli "allievi" si sono imposti

E' opportuno notare che Pellis, è stato vittima a S. Daniele di una foratura che indubbiamente gli ha rubato qualche minuto, che naturalmente, è andato a vantaggio degli inseguitori. Altrimenti il vantagio iniziale avrebbe potuto conservarsi quasi inalterato fino all'arrivo, chè il poderoso due volte Campione Friulano della categoria Allievi e Campione della Montagna nella stessa categoria per l'anno XIII, ha non solo saputo tenere benissimo la distanza, ma lungo l'ultimo tratto del percorso, dopo avere staccato i compagni di scuderia Candusso e Bertoni, è stato capace di riguadagnare una decina di secondi. Ciò premesso. date anche le condizioni di superiorità degli inseguitori, possiamo affermare senza tema di smentita, che se il vincitore ed i due piazzati fossero partiti in linea con i camerati della categoria superiore avrebbero saputo battersi alla pari coi dilettanti, a conseguire dei posti di primissimo piano, se non addirittura quelli che hanno saputo tenere fino all'arrivo.

Bravi, adunque giovanissimi atleti Pellis, Candusso e Bertoni, non solo per la vittoria individuale, di categoria e di Sodalizio, ma bravi anche perchè date allo sport friulano la sicurezza che nel ciclismo non mancano gli atleti capaci di tenere alto il suo buon nome.

Con la vittoria odierna al traguardo finale, e con il massimo punteggio conseguito in tutte e tre le vette, Vinicio Pellis ha omologato nettamente e senza Se e Ma, la qualifica di «Scalatore» conquistata nella «Coppa Giuseppe Tabacco» ed il titolo di Campione Friulano che detiene tanto onorevolmente da due anni. Candusso, il Campione Friulano degli Aspiranti dell'anno XII, con l'odierno piazzamento al primo posto d'onore, viene a confermare che «buon sangue non mente», e Mario Bertoni, il poderoso diciassettenne già vincitore per distacco di numerose gare, ci dice che il suo secondo posto d'onore in questa gara severa è ben meritato, ed è promessa sicura per l'avvenire. Alberto Degano, che con l'odierna competizione si è conquistato il titolo di Campione Friulano Assoluto della Montagna per l'anno XIV, e che alla distanza è calato per insufficienza di allenamento, ha dimostrato infine che il titolo di «scalatore» guadagnato durante la corsa a tappe organizzata nella primavera scorsa dal C. C. Udinese, gli sta a pennello. Peccato che questo benedetto ragazzo non abbia maggior tempo per allenarsi!

Lorenzini partito «handicapato» da noie ad un occhio, ha saputo prevalere alla distanza.

Il tandem Gabrielli - Perini ha dimostrato la salda attrezzatura della «Trevigiani», mentre Bornia e Boemo, dopo avere bucato una gomma ciascuno, hanno preferito ritirarsi poco dopo oltrepassato San Daniele per Clauzetto.

Corradini, il minuscolo Allievo rappresentante il C. C. L. Stefanutti, dopo avere tenuto la distanza con Bertoni, è rimasto vittima di una foratura ai piedi di Anduins, ed ha abbandonato. Altrettanto hanno dovuto fare Barbiero e Antonioli, che sono stati addirittura tartassati dalla disdetta. Scarlatti, Feruglio e Sabbadini dell'Udinese, hanno fornito una buona prova. Come ammirevole è stato il sandanielese (Allievo) Minisini, che nonostante reiterate noie alla catena ha saputo conquistare il 10. posto. Tullio, Linda, Lostuzzo, Di Gaspero, Beltrame, Federicis, Rossi e Vattolo, per non parlare che di quelli che abbiamo visto, hanno dovuto cedere più alla malasorte, che all'andamento della gara.

Seguendo gli atleti nella veloce corsa

Una vera folla si era data convegno in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla partenza degli atleti, molti dei quali sono notissimi.

La bandierina che dà inizio alla tenzone è abbassata tanto per gli allievi che per i dilettanti, dal Commissario al Comune rag. Vidoni, il quale è anche presidente della Giuria.

Entrambi i gruppi partono a piena andatura. Noi seguiamo il gruppo dei dilettanti, e subito dobbiamo prendere nota che Pellis ha forato alla partenza.

A Majano, primo traguardo volante, assistiamo ad un volatone nel quale Degano, partito lontano come i suoi mezzi glielo consentono, ha la meglio su tutti gli altri. Il dott. Nicoloso, solerte organizzatore col camerata Paulon di questi premi d'incoraggiamento, ci dice che degli allievi ha vinto Pellis.

A Buja ci dicono, al passaggio dei dilettanti, che gli allievi erano transitati 9 minuti prima. Vantaggio inalterato nonostante il tachimetro abbia segnato costantemente i 45 orari. Poco fuori di Buja, Recchia fora, e non potrà raggiungere i camerati che poco fuori di Nimis. Giungiamo a Tarcento alle 12.46 con Lorenzini in testa, che tira a tutta andatura.

Poco dopo Nimis lasciamo questo gruppo e ci lanciamo alla caccia degli allievi per il controllo di Monteaperta. Lungo l'erta troviamo Beltrame con un tubolare in mano, e quindi Vattolo che pure aveva bucato.

A Monteaperta

Al primo passaggio per il «Gran Premio della Montagna», il transito degli allievi avviene in quest'ordine: 1. Pellis alle ore 13.12'' — 2. Candusso a 20'' — 3. Corradini a 30'' — 4. Scarlatti a 1' e 15'' — 5. Bertoni a 1' e 20'' — 6. Linda, quindi tutti gli altri. I dilettanti sopraggiungono alle 13.22' e 10''. In volata, Gabrielli batte Bornia, mentre Degano giunge buon terzo e Antonioli quarto, tutti col medesimo tempo, di Gabrielli, Boemo è quinto a 30''. Perini sesto a 40'' — 7. Sabbadini a 1' — Recchia ottavo a 1'20'' — Feruglio nono nello stesso tempo — 10. Beinat a 1' e 45'' — 11. Lorenzini a 2' e 25'' — Seguono gli altri più o meno staccati.

Il maestro Bazzanella che ci ospita sulla sua impareggiabile «Balilla», deve spingere lungamente sull'acceleratore per iniziare il rimontamento degli atleti che si sono lanciati lungo la discesa per Tarcento a tutta andatura.

A Vedronza troviamo Cragno con una gomma a terra. Più avanti vediamo Rossi proteso in un tenace inseguimento. Più avanti ancora oltrepassiamo Lorenzini che spinge tutto solo. Il gruppo di testa dei dilettanti non possiamo raggiungerlo che ai piedi di Montenars la seconda fatica della giornata.

Alla vetta ci dicono che degli allievi sono transitati: Pellis e Candusso assieme. Poi Bertoni e Corradini, poi ancora Scarlatti, Linda e Minisini, e poi altri.

Dei dilettanti primo a giungere è Degano alle 14.07, tallonato da Gabrielli che ha una giornata d'oro. Terzo è Bornia a 10'' — 4. Boemo a 20'' — 5. Antonioli a 35'' — 6. Perini a 1'40'' — 7. Sabbadini a 2'10'' — 8. Feruglio nello stesso tempo. Segue un gruppo di cinque unità nel quale sono Recchia, Beinat e Lorenzini, a 5'.

Il traguardo a premio di Osoppo viene oltrepassato per primo da Pellis, seguito da Candusso. Quindi gli altri rimasti in gara. Quel Dopolavoro aveva posto in palio due tubolari che vengono assegnati a Pellis e Candusso. —

Lungo il vialone per San Daniele vediamo a terra Barbiero che ha forato per la seconda volta e Linda, che pure ha fatto un doppietto. Gli atleti ci dicono che oltre il passaggio a livello di Osoppo, qualche malintenzionato deve aver fatto una vera seminagione di chiodi, che si vedevano numerosi. Ora è Candusso che comanda la gara, e la fa da gran padrone, che per agguantarlo dobbiamo filare fino oltre Ragogna. Ma Pellis non intende di cederla a nessuno oggi. Dopo avere riparato per una foratura in fretta, risale in macchina, non tarda a raggiungere e immediatamente rimontare Bertoni e Corradini, e si lancia all'inseguimento del piccolo camerata, che raggiungerà solo presso Casiacco. I due «diavoletti» compiono di conserva la salita per Clauzetto, ove transitano alle 15.32. Bertoni li segue alle 15.33'25''. Ora questi tre atleti non hanno dietro a loro che la muta dei dilettanti che li inseguono a tutta andatura, e non hanno tempo da perdere. Pellis, in discesa, vede che Candusso non gli tiene la ruota, e, saggiate le forze, se ne va tutto solo. Noi rimonteremo Bertoni poco fuori di Travesio, Candusso sulla curva dopo Usago, e raggiungeremo Pellis in vista di Lestans.

Seguiamo Pellis in questo suo finale trionfale (dappertutto è schierata gente che applaude).

Al campo sportivo del Littorio una vera folla attende l'arrivo dei concorrenti, e quando sa che in testa vi sono tre autentici «Diavoli rossi», scoppia in un applauso, che si moltiplica allorchè Pellis entra in pista. Non si è spenta l'eco di questi applausi, che sbuca Candusso e poco dopo Bertoni.

Dobbiamo attendere ben cinque minuti e 30'' dopo l'arrivo di Pellis, per vedere giungere Gabrielli, Lorenzini e Perini, i quali oltrepassano il traguardo nell'ordine.

La gara è stata diretta dal dottor Mareschi, Vice commissario Provinciale della F.C.I.

Della Giuria hanno fatto parte i signori rag. Giordano Vidoni Presidente, Mario Iob, m. Giulio Bazzanella e Rino Iob. Giudice di arrivo e di percorso il geom. Carraro. Ispettori di percorso, Giuseppe Clara, Vittorio Vacchiani e Alfredo Feruglio.

La «Terza Coppa San Daniele» è toccata al C. C. Sandanielese per merito di Pellis, Candusso e Bertoni.

La «Coppa Cosulich», per il maggior numero di Allievi arrivati entro i primi 10 della classifica generale, è pure toccata al C. C. Sandanielese per merito di Pellis, Candusso, Bertoni e Minisini.

L'ordine di arrivo

1. Pellis Vinicio del C. C. San Daniele, alle ore 16.28, tempo ore 4.27, media oraria Km. 30,960; 2. Candusso Americo, id. id. a 1'; 3. Bertoni Mario, id. id. a 2'10''; 4. Gabrielli Ottavio U. C. Trevigiani, a 5'30''; 5. Lorenzini Giovanni V. C. Spilimbergo, a due macchine; 6. Perini Vilfredo U. C. Trevigiani a due macchine; 7. Feruglio Nello C. C. Udinese, a 9'; 8. Scarlatti Angelo id. id a 9'; 9. Recchia Enrico C. R. A. Monfalcone a 10'; 10. Minisini Angelo C. C. Sandanielese a 15'; 11. Sabbadini Remo, C. C. Udinese a 20'; 12. Degano Alberto, C. C. Sandanielese.

La classifica per il Gran Premio della Montagna è la seguente: 1. Gabrielli Ottavio; 2. Perini Vilfredo; 3. Degano Alberto, il quale viene proclamato Campione Friulano assoluto della Montagna per l'anno XIV.

Pellis Vinicio è classificato primo della categoria Allievi nel «Gran Premio della Montagna» ed ha vinto il medaglione d'argento offerto dalla C.I.T.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Visita del Comandante della Divisione Celere

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto il generale Principe Mario Caracciolo, nuovo Comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia».

Oro alla Patria

Segnaliamo il gesto spontaneo del Consiglio direttivo della sezione di Udine dell'Associazione nazionale bersaglieri che ieri, ricevuto dal Segretario Federale, ha consegnato a questi perchè sia devoluta, una medaglia d'oro.

Altri oggetti d'oro per la Patria, sono stati consegnati al Segretario Federale dalla famiglia del camerata Angelo Pagani che fu parte del Consiglio direttivo della Sezione bersaglieri.

Le sottoscrizioni alla nuova rendita

I depositi cauzionali per locazioni

Abbiamo da Roma:

A seguito dell'emissione del prestito nazionale rendita 5 per cento ed al fine di mettere in condizione tutti i contribuenti di sottoscrivere anche mediante presentazione del titolo redimibile 3,50 per cento in cambio del nuovo titolo 5 per cento, con R. D. Legge in corso è prorogata al 1 aprile 1936 XIV l'entrata in vigore del R.D. L. 26 luglio 1935 n. 1412 che dispone l'obbligo dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi cauzionali costituiti o da costituirsi a garanzia dei contratti di locazione e sublocazione di fabbricati.

G. U. F.

Il nuovo Direttorio

Su proposta del Segretario del Gruppo Universitario Fascista, il Segretario Federale ha chiamato a fare parte del Direttorio del Guf i seguenti camerati: Ezio Vittorio, Vicesegretario; dott. Alberto Piva, Lucio Calvisi, Antonio Anselmi, Oscar Françovich.

Il brevetto atletico obbligatorio per gli universitari

S. E. il Segretario dei Gruppi Universitari fascisti ha disposto che a cominciare dall'anno XIV tutti gli iscritti al primo anno di corso universitario, giudicati idonei alla pratica degli sports dai medici sportivi dei Guf, devono conseguire il brevetto sportivo. Tale brevetto è condizione necessaria per ottenere la tessera del Guf.

Il brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera, che si svolgeranno dal 28 ottobre al 20 dicembre. Le prove per il conseguimento dei brevetti saranno organizzate dalle sezioni sportive dei Guf in stretta collaborazione con gli organi provinciali degli sports richiesti. A tutti gli universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto, che avrà valore di papiro matricolare.

Le domande per il conseguimento del brevetto dovranno essere presentate entro il c.m. alla Segreteria.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica che in data 8 ottobre il dott. Giacomo Ricci è stato nominato dirigente sanitario del comitato comunale di S. Giorgio di Nogaro.

Movimento di Presidi nelle Scuole Medie

Con recenti provvedimenti il preside dell'Istituto Magistrale «C. Percoto» prof. Gargano è stato destinato al Liceo-Ginnasio di Varese e al suo posto è nominato il prof. Montaruli proveniente dal Ginnasio di Ventimiglia.

A preside del Liceo-Ginnasio è destinato il prof. Bisconi.

Il prof. Fabbrovich, già insegnante nella nostra città ed ora a Bologna, è stato destinato preside al Liceo-Ginnasio di Tolmino; il preside del Ginnasio di Cividale, prof. Marini, passa a Postumia mentre a preside dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone è nominato il prof. Rufo proveniente da Città Sant'Angelo.

Il disciplinamento dei trasporti di merci con automezzi

Si avvertono i proprietari di autoveicoli adibiti al trasporto di merci proprie, e coloro che effettuano trasporto con autoveicoli per conto di terzi, che col 27 ottobre scade il termine per la presentazione ai competenti circoli ferroviari d'ispezione delle domande per ottenere le relative licenze di trasporto di cui alla legge 20 giugno 1935 N. 1349 e D.M. 9 agosto 1935.

Nastro bianco

La casa del camerata Luigi Piazzogna è stata allietata l'altro giorno, dalla nascita d'una bambina: Carla Giovanna Teresa. Rallegramenti.

Altra luce sul nome di un eroico reduce d'Africa

Abbiamo rievocato in questi giorni la figura del generale Luciano Ferigo valoroso reduce d'Africa che seppe distinguersi anche nella guerra vittoriosa e nell'assolvimento del compito a lui affidato presso la Legazione italiana in Rumenia.

Aggiungiamo qualche altro interessante scorcio.

Giovanissimo sottotenente d'Artiglieria, combattendo ad Adua fu ferito in un'eroica resistenza, rimanendo sul posto anche dopo il grido: «Si salvi chi può». Egli cadeva sul suo cannone col braccio fracassato, precipitando, e rimanendo lunghe ore in un burrone donde fu tratto più tardi esangue. Di tali profonde ferite ebbe a risentire per tutta la vita.

Ancora scossa, la sua forte tempra, ancora dolorante delle ferite d'Africa, volle onorare la sua terra nella guerra mondiale al comando della Brigata Sassari; questo suo valore veniva rievocato dal Sen. Spezzotti, dal cugino dott. Franceschinis e da altri, quando la gloriosa salma giungeva da Bucarest per l'eterno riposo nella sua terra.

Anzi, S. E. Spezzotti lo ricordava anche come diplomatico illustre con queste parole: «Ma non solo sui campi e nel fragore delle battaglie l'opera del gen. Luciano Ferigo era considerata utile alla Patria. La difesa diplomatica dei nostri prigionieri martoriati nei campi di concentramento richiedeva una energica azione, ed eccolo inviato alla conferenza di Berna dove alta ed ascoltata fece sentire la sua valida voce».

Quale addetto Militare all'Ambasciata di Rumenia, quel Re e i governanti «furono e sono tuttora memori dei servigi ch'Egli aveva dato al loro popolo e colà ebbe a lavorare attivamente pel prosperare dei nostri interessi e commerci in Oriente».

L'avv. Franceschinis chiudeva il suo dire: «il gen. Luciano Ferigo è un simbolo di tutte le nostre glorie, oggi, domani, sempre, finchè in questo mondo vivrà la riconoscenza umana».

Un amico di Rumenia nel giornale «il Combattente»: «Bisogna aver provato a vivere molti anni all'estero adorando la Patria per sentire tutta la purezza e la riverenza verso l'illustre scomparso, che nelle placide notti estive parlando l'idioma caro esaltava l'Italia nostra, là sotto le verzure dei vecchi noci rumeni mentre occhieggiavano nel giardino di Strada Vittorului i profumati fiori di nicotiana e passava il sospiro augurale della Dimboviza, fiume sacro alla leggenda eroica dei prodi Boieri. Egli ebbe fede, gran fede, immensa fede nell'Esercito, nella Patria, nella Vittoria, in cui nessun italiano dovrà mai disperare».

Le opere di pittura alla Mostra di arte agreste

Come abbiamo detto, nell'insieme della Mostra d'Arte ispirata alla vita agreste, non notiamo quello squilibrio che — data la diversità delle scuole rappresentate — ci si aspetterebbe logicamente. Passiamo in modo graduale dalla pittura tipo fotografico a quella più ardita e indipendente che tenta vie nuove.

Non intendiamo qui giudicare ogni singolo artista ma ci intratteremo bensì in modo speciale su quei giovani, poco conosciuti dal pubblico, che non hanno un passato di lavoro e di esperienza e che pur tuttavia azzardano coraggiosamente le nuove tecniche.

Accenneremo soltanto, molto brevemente, alle esposizioni personali di artisti che il pubblico ormai conosce.

Nel primo scomparto a sinistra della sala, rivediamo con piacere di *Tita Marzuttini* i suoi ormai notissimi e delicati acquarelli di animali, e i rustici di perfetta intonazione locale. S'egli ci porta il modo d'arte del suo tempo, certo del suo tempo si avvicina alla onestà dei capolavori. — Di fronte, nel primo scomparto, *Marcelliano Canciani* ci impressiona con la mole dei suoi paesaggi che, trattati con gusto assolutamente ottocentesco, risaltano bene equilibrati nella prospettiva aerea, fino nei minimi particolari. Invece, nel bozzetto *Disgelo a Feltre* ottenuto di getto, l'artista si sgancia completamente dalla sua maniera e raggiunge ottimi toni di luce. — *Enrico Ursella*: occupa tutto l'ultimo scomparto a destra con le sue tele brillantissime di pretta intonazione agreste. Vivezza e realismo sono ottenuti con semplicità ammirevole di mezzi da questo magnifico colorista. — Due scomparti sono occupati dalle opere di *Tullio Silvestri*, che balza con tele di tecnica ammirevole e di varie intonazioni coloristiche alla più alta poesia pittorica. Malgrado tutti gli amatori d'arte conoscano questo pittore, non possiamo non notare qualche tela: *Falciatori in riposo*, ottenuta con estrema sintesi ed arditezza, rivela perfezione di tecnica ed intonazione di gamme veramente notevoli; così pure *Campioni paesani di briscola*, che emerge anche per un equilibratissimo senso di composizione. Osserviamo una riuscita fusione di colori nel quadro *Il becchime*, dove l'artista seppe rendere perfettamente l'atmosfera soleggiata del rustico cortile con contrasto di ombre calde del caseggiato. Le figure abbozzate con maestria, sono fuse perfettamente con l'ambiente. Così, ottime luci notiamo in: *La sarta del villaggio*. Delicato artefice si rivela il Silvestri nei sedici monotipi esposti. Tutti di buon disegno e di perfette intonazioni. Merito tanto maggiore in quanto sono ottenuti con esiguità di materia; costruiti quasi con nulla, tuttavia esprimono una sintesi coloristica efficacissima. Particolarmente degni di nota ci sembrano: *Preghiera*, *La sagra*, e *Vecchio cantore*. — *Marco D'Avanzo* ha tele esposte nell'atrio, di cui la poesia semplice e veramente agreste di traduzione non ha bisogno qui di nuovi commenti.

Fra le molte altre opere osserviamo le note firme di: *Pellis, Collavini, Pasquali, Rigo, Coceani, Perretti di Pramperg*. Di questi artisti abbiamo già avuto campo di esprimere il nostro giudizio in precedenti recensioni su altre Mostre, ciò che ci esime dal riparlarne qui.

Notiamo pure opere di: *Leonardo Cominotto, Primo Dri, Ferruccio Zoratti, Virgilio Tramontin, Antonio D'Olivo, Ubaldo Toso, Giuseppe Colonnello, Anzil, Ernesto Zinetti, Giuseppe Macor, Giuseppe Scaramelli, Cesco Bierti* e *Augusto Culos*.

Giuseppe Liusso presenta quattro paesaggi rustici, tutti buoni. La tecnica di questo artista personalissimo è delicata e riesce ad esprimere perfettamente le sfumature della atmosfera un po' fosca delle albe tristi sulle campagne tranquille, quelle luci velate dalla imminenza della notte che sembrano ammantare le cose materiali di una accorata malinconia. Liusso sa esprimere col pennello tutto questo molto meglio che noi con le parole. Egli è un poeta del colore che sente poeticamente ed esprime con libertà di concezione.

Luigi Diamante si presenta con tre tele fra cui la migliore ci sembra *Mucche*, tanto come intonazione quanto come disegno.

Altre quattro buone pitture sono quelle esposte da *Luigi Cappelletti*. Specialmente riuscita ci sembra *Oche nell'acqua*, dove con poca materia l'artista riesce ad ottenere ottima espressione di ambiente. Buona e personale è la tecnica.

Ermes d'Odorico è pure molto personale nelle quattro tele esposte, coerente ai suoi precedenti lavori presentati in altre Mostre dei quali abbiamo già avuto occasione di intrattenerci a suo tempo. Fra le opere esposte migliore ci sembra: *Il trio*, dove con tecnica sintetica e moderna l'artista ha saputo realizzare un tutto armonico che pur nella indecisione sa rispettare il disegno.

Arturo Cussich presenta due soli lavori: un affresco *Contadina friulana* e una tela: *Paesaggio agreste*. Non esitiamo a esprimere sinceramente la nostra opinione che cioè l'affresco del Cussich ci sembra una fra le migliori opere della Mostra. In esso troviamo equilibrio assoluto di toni, ottimo disegno ed espressione. Oltre che ad interpretare esattamente il soggetto, il lavoro dimostra nel giovane Cussich un reale senso artistico e cromatico. Questo dipinto ci assicura che in una prossima occasione avremo campo di vedere altre opere molto migliori. Anche *Paesaggio agreste* è di buona fattura. L'intonazione del semplice paesaggio carnico è volutamente aerea e specialmente sono apprezzabili i primi piani, fusi con buon gusto di gialli e di verdi.

Ed ora, prima di passare al bianco-nero e all'arte decorativa che saranno soggetto di un nostro prossimo breve articolo, vogliamo accennare a due giovani che, pure avendo presentato ciascuno una sola opera, dimostrano ottime qualità.

Luigi Vettori col suo *Paesaggio* — umile e semplice lavoro — potrà sembrare a prima vista artificioso. Ma non lo è. Egli, con assoluta semplicità di mezzi, riesce a rendere perfettamente la materia rozza delle case di campagna e dei muricciuoli che seguono una via agreste. Il bruno del campo arato, in primo piano, è ottenuto con realtà e con semplicità; non stride il passaggio ai toni verdi della campagna nè a quelli foschi degli ultimi piani. La tinta rosea — comune e antipatica che suol coprire gran parte delle case campestri con qualche pretesa di modernismo — è qui resa dall'artista rozzamente, ma pure con arte. Malgrado la stonatura che tal colore produce anche sul paesaggio reale, il Vettori ha saputo non solo renderlo sopportabile, ma intonarlo col verde della campagna e col bianco calcinoso di altre case rustiche vicine. Nel quadretto si vede la sincerità assoluta dell'autore che sente semplicemente e così esprime, valendosi di una sua tecnica primordiale ma efficacissima. Di tutt'altro genere, ma parimenti composto con semplicità di mezzi, è: *All'abbeveratoio*, di *A. Pizzinato*. Anche questi, artista di temperamento proprio, usa una tecnica sua, semplice, rozza, ma avvincente. Nel quadro notiamo subito che le figure di cavalli al centro, sono trascurate forse volutamente, ma certo a detrimento dell'opera che resta incompleta. Tuttavia non possiamo non ammirare la bella fusione di verdi all'ultimo piano contro lo sfondo chiaro del cielo. Quell'acqua di così tenue fattura rompe, tuttavia armonicamente, la monotonia del piatto paesaggio di primo piano.

Questi due ultimi artisti, il Vettori e il Pizzinato, meritano di essere messi in evidenza. Non già per l'effetto che possono fare le loro opere esposte; questo effetto sarà certamente da molti trovato tutt'altro che buono, data la semplicità di espressione che può sembrare a prima vista artificiosa o volutamente rozza e primitiva. Ma ad un osservatore imparziale e senza prevenzioni, ciò non parrà. In ogni modo è bene ricordare che se può essere considerata «arte» la riproduzione fotografica dell'ottocento, diligente e zeppa di inutili particolari precisi, si possono certamente definire «arte» anche la ricerca sintetica moderna, la stilizzazione cromatica, la scheletrizzazione della forma, la espressione plastica o pittorica del sentimento dell'artista posto di fronte a un modello. E devesi aggiungere anche se l'arte di scuola è difficile, lo è molto di più l'arte espressiva tentata dai giovani del nostro tempo. Liusso e Cussich sono sulla breccia di quest'arte moderna. Vettori e Pizzinato sono novecentisti sinceri, diremo, per istinto. Come tali saranno certamente criticati e criticabili ma pur tuttavia essi hanno a loro vantaggio il merito innegabile della laboriosa ricerca verso un'arte nuova, cioè il merito di volersi assolutamente staccare dalle forme di un'epoca che non è nè può essere più — in arte come nella vita come in politica come in letteratura — la nostra, e che, non può e non potrà mai adattarsi ai nostri spiriti nuovi.

Noi, figli dell'Italia fascista — di un'Italia cioè diametralmente opposta a quella cincischiata dell'epoca di transizione che si cerca autenticare sulla rendita dell'ottocento dei capolavori — apprezziamo gli sforzi di questi giovani camerati e ci auguriamo che essi possano riuscire a realizzare completamente il loro ideale artistico senza indulgere, neppure per polemica di reazione, a quegli eccessi di «novecentismo male inteso» che sono tornati a tutto danno della vera arte nuova in formazione.

L. Rapuzzi

Gite ed escursioni

Gli Avanguardisti del I. Gruppo a Ramandolo

La presidenza del I° Comitato Rionale Opera Balilla ha indetto, a mezzo tranvia, una gita a Ramandolo. Circa una settantina di Avanguardisti, in perfetta uniforme nuovo-tipo, sono partiti sabato e da Tarcento per Sedilis; hanno raggiunto la metà; lungo la strada gli agricoltori delle borgate attraversate offrivano loro dell'uva. Sul piazzale della chiesa, meta di tante gite e pellegrinaggi, agli Avanguardisti è stato offerto un'abbondante refezione con vino, dal camerata Daniele Camavitto, infaticabile presidente del Gruppo.

Il ritorno è avvenuto a passo bersagliaresco e i giovani hanno dato prova di resistenza fisica e disciplina. Il passaggio per Tarcento è stato salutato da cordiali manifestazioni di simpatia che si sono ripetute nella nostra città quando il reparto ha sfilato al canto degli inni fascisti per raggiungere la sede rionale.

Bersaglieri in congedo a Martignacco

La gita compiuta domenica nel pomeriggio dal plotone ciclisti della sezione bersaglieri, che si è recato a Martignacco, è stata caratterizzata dalla più lieta cordialità. Il plotone, partito alle 13.30 al comando del presidente c. m. Giovanni Ceruitti ed inquadrato, con in testa la fiamma cremisi della sezione, è stato ricevuto a Martignacco dalla fanfara dei bersaglieri di Moruzzo, che faceva squillare le vecchie, vibranti canzoni bersaglieresche.

Dopo di avere reso omaggio al monumento ai Caduti di Martignacco i bersaglieri erano liberi sino alle 17, ora in cui è avvenuta la partenza per il ritorno con breve sosta a Colugna.

Giunto in città alle 18.30, il plotone ha sfilato per le vie del centro, soffermandosi dinanzi alla sede in piazza XX settembre che ha risuonato di lieti canti e di squilli.

BENEFICENZA

Alle Orfanelle di via Rivis: Caterina Granzotto ha offerto lire 10 e la ditta L. Del Mestre, lire 10 per onorare la memoria della co. Margherita Groppiero.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli — In memoria di Elvira Barel ved. De Nardo: Nella Busetti lire 20.

Dame della Carità — In memoria dell'arch. Ettore Gilberti: dott. Alma Bonomi lire 10.

Riduzione ferroviaria del 50 per cento è accordata fino al 26 corr. sulle ferrovie per un raggio di Km. 200 per Treviso in occasione delle fiere di S. Luca. Nulla è dovuto al comitato per il visto.

riflessi

Me ne frego!

Un inviato speciale al nostro fronte eritreo, racconta di aver incontrato sulla strada Adua-Axum, delle Camicie Nere ferite che venivano trasportate verso le retrovie. «Ho voluto parlare con uno di loro — scrive il giornalista — un giovane che aveva un braccio fasciato e la fronte sanguinante; ma questi, con una voce estenuata, non mi ha risposto che con l'espressione fatidica delle Camicie Nere: «Me ne frego!».

Non è retorica questa, e tanto meno letteratura, è un brano di storia. Per la sua semplicità secca, per la naturalezza e la spontaneità dell'episodio in sè, e per la forza d'insegnamento che detta, assume l'aureola sublime di un atto di eroismo.

Quella giovane Camicia Nera, non piegata dal combattimento, non vinta dalle insidie della lotta, ma sfinita per il tormento della carne; non accusa il dolore fisico, non lamenta sofferenze, non chiede conforto, non ha un solo attimo di abbandono — che pure sarebbe così naturale e così umano: Vincendo il martirio della sofferenza per consolazione di fede e per volontà di soldato, risponde — a chi gli si avvicina per lenire il dolore — col motto che «scritto sulle bende» squadriste: «Me ne frego!». Che conta la sua ferita di fronte al compito di un esercito; che cosa conta lui — camicia nera — di fronte al sognato destino della Patria?

«Il Fascismo è milizia al servizio della Nazione». Questa frase ha fatto sorridere parecchi dei tepidi e degli inetti, di coloro che si sono soffermati a far merenda ai margini della strada insanguinata, per i quali — sia detto fra parentesi — il Fascismo ha sempre dimostrato il più indifferente disgusto, amavano pronosticare: «Li vorremmo vedere in caso di bisogno!». Eccoli, cari signori imboscati dell'idea, eccoli — in caso di bisogno — i fascisti come non li credevate voi e, forse, come non li avreste voluti.

Ma di questa loro opinione «ce ne freghiamo» quanto delle «opinioni» che quei signori (ancora una volta ai bordi della nazione!) vanno raccattando in questi giorni sui fogli d'informazione straniera, per rigurgito di poca fede e di scetticismo esterofilo.

Perchè la Patria fosse fascista ci battemmo e per la Patria fascista ancora ci sono giovani che donano il proprio sangue. A loro e a noi non importano l'intrigo del mondo, la gelosia armata degli avversari, la congiura dei proteroi: l'eroismo e la fede ancora si sostanziano con quel «Me ne frego» che faceva turare le orecchie ai pudibondi e le farà turare alle miss della Great Britain.

Cg

Nell'Unione Chiese povere

Venerdì 18 corrente nella chiesa del convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, adunanza mensile degli ascritti alla Pia opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della Messa; la sera alle 17 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Nel Dopolavoro postelegrafico

Domenica sera nel locale Dopolavoro postelegrafico si sono ripresi gli spettacoli cinematografici. La partecipazione degli associati e delle loro famiglie è stata superiore ad ogni previsione ed è assicurato un concorso sempre maggiore poichè nell'allestimento degli spettacoli nulla è trascurato, specialmente per la parte tecnica dotata di un macchinario perfetto.

La Corte d'Assise si riaprirà il 7 novembre

Il 7 novembre, la Corte d'Assise del Circolo di Udine, riaprirà i suoi battenti per la trattazione di sette cause. Presiederà il comm. dott. Pedretti consigliere di Corte di Cassazione. Il primo dibattimento riguarderà un omicidio preterintenzionale; seguiranno altri processi per omicidio e tre per infanticidio.

STATO CIVILE DI UDINE

13-14 Ottobre 1935 XIII

Nati:	9
Morti:	11
Matrimoni:	2

Riassunto settimanale

dal 7 al 13 Ottobre

Nati:	24
Morti:	29
Matrimoni:	11

Nascite

Legittimi: Zilli Noemi di Giovanni — Facci Bruno di Giuseppe — Giannini Giulia di Carlo — Franzolini Anna di Ernesto — Adami Esterina di Osualdo — Stefanutti Gino di Guerrino — Orsaria Anna di Umberto. Illegittimi: N.o 2.

Morti

Franzolini don Ermenegildo fu Giovanni di anni 56 parroco — Lodolo Angelo fu Carlo di anni 49 agricoltore — Missittini nob. Anna fu Valentino di anni 86 civile — Mariutti Cesare di Francesco di anni 21 soldato — Pagnucco Ostilla di Silvio di anni 24 operaia — Rieppi Zuliani Firmina fu Luigi di anni 35 casalinga — Ruggeri Enrico fu Antonio di anni 65 libraio viaggiatore — Bortolossi Osvaldo fu Federico di anni 49 autista — Nassivera Lucia vedova Motus fu Giovanni di anni 75 casalinga — Pilutti Santo fu Domenico di anni 66 domestico — Segatto Bruna di Ottavio di anni 8 scolara.

Pubblicazioni di matrimonio

Paulin Luigi barbiere con Emma Smrecher cameriera — Pravisano Mario autista con Bellini Ermilde sarta — Saltarini Modotti Gino meccanico con Chittaro Maria casalinga — Bortoluzzi Severino conduttore caldaie vapore con Sgualdino Ernesta casalinga — Franzolini Tripolitano macellaio con Zearj Annita casalinga.

Matrimoni

Bardus Armando muratore con Foi Adalgisa operaia — Michelotti Dante pittore con Zanor Anna casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: *Aria di paese.* Esilerante film italiano con il comico attore Macario. Sulle scene, troupe: «Squadra del buonumore», 12 artisti di varietà. Duplice successo. Ore 17.

Eden

Rumba, la danza dell'amore - Novità Paramount con Carole Lombard, George Raft. Crepla Margo. Passione e dramma in ambiente esotico. Grande successo. - Valide le rid. 17.

Impero

Voci di Primavera. — Capolavoro brioso e sentimentale con musiche di Giovanni Strauss interpretato dalla soprano Adele Kern e dal celebre coro dell'Opera di Stato di Vienna. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

15 ottobre, martedì (288-78).
S. Callisto Papa: per ordine dell'imperatore Alessandro fu chiuso in carcere, tormentato con la fame, ed i flagelli e finalmente gettato in un pozzo; fu sepolto sulla Via Aurelia — S. Fortunata vergine, martirizzata a Cesarea di Palestina con i fratelli Carponio, Evaristo e Prisciano.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 6.40; tramonta a ore 17.37. Ultimo quarto il 19.

Ricorrenze storiche

1860. - Garibaldi decreta, quale Dittatore delle Due Sicilie, che queste «formino parte integrante dell'Italia una e indivisibile col suo re costituzionale Vittorio Emanuele ed i suoi discendenti».
1872. - Istituzione delle prime compagnie alpine.
1912. - Pace di Ouchy, detta anche di Losanna, che delimita i nostri possedimenti in Tripolitania.
1930. - Lettura del messaggio del Re Zog dell'Albania in cui si dichiara che la politica della Nazione s'imperniera sempre sull'alleanza con l'Italia.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo, Tricesimo.
Domani: Aviano, Latisana, San Daniele.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14 ottobre: temperatura massima 22.4, minima 13.7.

* * *

Situazione barica. — Depressione sull'Europa nord occidentale con centro sulle isole Farhoer (745). Deboli depressioni secondarie sull'alto Tirreno (763) e sul mar di Levante (761). Alta pressione sul rimanente di Europa con centri di massimo sulla Russia meridionale (766), sulla Germania (763) e sulla Spagna (774).

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: ancora perturbato sulla alta Italia, in graduale peggioramento altrove. Cielo generalmente coperto con pioggie sull'alta Italia, alto versante tirrenico e Sardegna; nuvoloso con qualche pioggerella sulla media Italia; vario sulle regioni meridionali. Venti grecali moderati in Val Padana. Forti sull'alto versante tirrenico; da moderati a quasi forti sciroccali, lungo la penisola, tra ponente e libeccio sulle isole tendenza a rinforzare sul bacino tirrenico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: alto e medio Tirreno agitato. Mossi gli altri mari, moto ondoso in aumento.

La radio

Ore 20.50: Musiche stiriane dirette da W. Frankl (Gruppo Roma) — Ore 20.50: «Flor di neve», operetta di G. Blanc (Gruppo Torino) — Ore 21: Celebrazione di Vittorio Amedeo II (Milano II, Torino II).
Stazioni estere — Concerti sinfonici - 19.30: Lahti; 20.15: Beromuenster; 20.35: Bucarest; 21: Koenigsberg; 21.15: Bruxelles I; 21.30: Parigi P. T. T.; 22: Stoccolma; 22.40: Hilversum II — *Concerti variati* - 20: Lubiana; 20 e 10: Koenigswusterhausen, Bratislava; 20.15: Sottens; 20.30: Oslo; 21: Rabat, London Regional; 21.15: Madrid, Nizza-Juan-les-Pins, Monte Ceneri; 21.25: Moravska-Ostrava, Budapest; 21.30: Madona; 22: Bruxelles I, Lisbona; 22.15: Lussemburgo; 22.30: Monaco, Belgrado; 22.50: Hilversum I; 23 e 20: Droitwich — *Opere* - 18.55: Vienna; 20.10: Stoccarda, Berlino — *Operette* - 21: Varsavia — *Musica da camera* - 21.25: Brno; 23: Koenigswusterhausen — *Soli* - 21.25: Praga — *Commedie* - 20.30: Francoforte, Breslavia; 21: Midlan Regional; 21.5: Kosice; 21.15: Stoccarda; 22: Parigi T. E. — *Soli* - 22: Droitwich; 22.30, Lipsia — *Musica da ballo* - 20.10: Colonia; 21.50: Radio Parigi; 23.10: London Regional; 0.15: Droitwich.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.
Sera: pasta al sugo; zuppa di verdure; vitello alla parmigiana; contorni.

Cronaca mesta

E' stata accompagnata ieri nel pomeriggio al Cimitero, la salma di Enrico Ruggeri spentosi a 65 anni, nella Casa di invalidità e vecchiaia, dopo una esistenza dedicata con onestà operosa al lavoro e agli affetti famigliari. Numerosi amici dell'estinto, noto per aver egli avuto un negozio di libreria e cartoleria in Riva Bartolini, hanno voluto stringersi appresso ai nipoti ed ai parenti, nel l'estremo saluto all'estinto.

* * *

In forma semplice ma toccante si sono svolti i funerali della compianta e buona signora Vittoria Dal Forno, che ha lasciato di sè largo rimpianto. Il corteo si è formato davanti all'Ospedale Civile, aperto dalle insegne religiose e dal parroco del Pio Luogo. Reggevano i cordoni le signore Luigia Feruglio, Giuseppina Scrosoppi, Maria Zilli e Battistina Bernardinis. Alla carrozza funebre erano appese le corone dei fratelli, delle sorelle, dei nipoti e della famiglia Bisutti. Seguivano i congiunti, uno stuolo di signore e molti cittadini. Le esequie, con accompagnamento d'organo, sono seguite nella chiesa di San Francesco.

Al fratello dell'estinta, camerata Orlando Dal Forno, già Podestà di Marano Lagunare, alle sorelle e ai nipoti, proprietari del Bar Eden, le nostre sentite condoglianze.

Gli azzurri a Udine

per un allenamento prima della partita di Praga

Abbiamo notizia che la Federazione italiana gioco del calcio ha deciso che i calciatori destinati a formare la rappresentativa italiana, che domenica disputerà a Praga un incontro con la nazionale boema, effettuino l'ultimo allenamento a Udine prima di partire per la Cecoslovacchia.
L'allenamento si svolgerà giovedì 24 al Campo Moretti.

Il Sindacato veterinari in assemblea

Il saluto alle truppe dell'Africa Orientale

Nella sede della Unione professionisti ed artisti si è svolta sabato la assemblea ordinaria del Sindacato dei veterinari, presieduta dal segretario provinciale e con l'intervento del presidente dell'Unione, del veterinario provinciale e di numerosi veterinari convenuti anche dai comuni più lontani della provincia che hanno dato così prova di comprensione e di disciplina.

Il segretario provinciale ha aperto la seduta coll'inviare un saluto alle truppe vittoriose nell'Africa orientale

E' stata quindi posta in discussione la relazione finanziaria dell'anno XIII che risulta approvata per acclamazione. Diversi problemi inerenti alla categoria sono stati trattati ed alla discussione ha preso attiva parte il veterinario provinciale. Il presidente dell'Unione dott. Roiatti si è compiaciuto del proficuo lavoro svolto ed ha rivelato la stretta e cordiale collaborazione esistente tra i veterinari ed i tecnici agricoli, di cui egli è il segretario provinciale, dicendosi certo che mantenendo sempre più i rapporti di contatto potranno essere studiate ed attuate le migliori provvidenze intese ad incrementare il patrimonio zootecnico.

La riunione si è sciolta col «saluto al Duce».

VITA DELLE SCUOLE

Premiazione degli alunni della Scuola professionale di Colugna

Domenica, con semplice, riuscitissima cerimonia ha avuto svolgimento a Colugna nella sala del Dopolavoro, l'inaugurazione del nuovo anno scolastico e la premiazione degli allievi della locale Scuola di disegno professionale. Alle ore 11 s'erano ivi raccolti le autorità e gli invitati. Erano presenti, oltre al presidente delle locali istituzioni di beneficenza cav. uff. rag. Luigi Bon, il presidente dell'Associazione provinciale del fante cap. Monti, il direttore del Cotonificio udinese ing. Tosolini, il direttore della Scuola di Passons, il presidente del Dopolavoro di Feletto, il Capo Nucleo dei Fanti di Colugna.

La cerimonia ha avuto inizio con la relazione fatta dal cav. uff. Bon in merito alla attività svolta della scuola durante l'anno. Egli ha poi inviato un fervido e cameratesco saluto ai combattenti ed operai, pionieri di civiltà in Africa, suscitando nella folla dei presenti, vivissimo entusiasmo. E' seguita quindi la premiazione degli alunni della scuola.

Scuola Professionale di Disegno (Sezione maschile): Toniutti Tarcisio del 3.o corso e Del Zotto Francesco del 5.o corso, premio di primo grado — Driussi Bruno e Feruglio Mario del 1.o corso, Petrei Ferruccio del 2.o corso, Pascolini Enrico del 3.o corso, Solerti Francesco del 4.o corso e Fabbro Aurelio del 5.o corso, premio di secondo grado. — Turco Santo del 1.o corso, Rizzi Renzo e Beltramini Ottavio del 2.o corso, Pecoraro Guido del 3.o corso e Driussi Giovanni del 3.o corso, premio di terzo grado. — Fior Antonio del 1.o corso, Marini Uldarico del 2.o corso, Zoratto Venicio del 4.o corso, Pellegrini Emilio e Rizzi Tullio del 5.o corso, menzione onorevole.

Scuola di cucito e ricamo (Sezione femminile): Freschi Rina, Floreani Cidalia e D'Agostini Elda del 2.o corso, premio di primo grado. — Clocchiatti Ilda e Floreani Maria del 2.o corso, Tami Ermenegilda, Martinis Ninfa e Bon Ninfa del 3.o corso, premio di secondo grado. — Foi Lena, Rizzi Maria e Piani Maria del 1.o corso, premio di terzo grado.

Dopo la premiazione, le autorità e gli invitati hanno visitato i lavori eseguiti dagli alunni e esposti con proprietà nelle aule scolastiche.

L'esito degli esami all'Istituto Commerciale Mercantile

All'Istituto Commerciale mercantile «di Toppo Wassermann» hanno conseguito la promozione, negli esami della seconda sessione i seguenti allievi:

Ammissione al I. corso superiore: Nevio Artioli, Mario Camuffo, Gustavo Centazzo, Mario De Carlo, Gastone Dollinar, Aldo Giacobbi, Pietro Micheletto, Cirto Milanese, Lodovico Monti, Paolo Somma, Gio. Batta Totis, Gastone Zaninotto.

Idoneità al II. corso superiore: Napoleone Ellero, Renzo Rugolo.

Idoneità al III. corso superiore: Liberale Bisaro, Fedro De Nardo, Gino Marzari, Guerrino Montello, Gian Carlo Scoccimarro, Francesco Selmo.

Idoneità al IV. corso superiore: Paolo Centa, Giuseppe Dario, Giuseppe Larocca, Luciano Sonvilla, Renzo Vivanda.

Hanno conseguito il diploma di perito e ragioniere commerciale nella sessione estiva: Guglielmo De Bellis, Dino Juri, Mario Morelli de Rossi, Mario Pascolo; nella sessione autunnale: Sebastiano Biondi, Anselmo de Franzoni, Ettore Ceconi, Manlio Ciani, Leonardo Forte, Gian Pietro Franco, Carlo Orgnani, Sante Patussi.

Promossi e licenziati alla Scuola di contabilità

Promossi dalla I. alla II.: Ferruccio Disnan, Sergio Padovano, Mario Tonsigh, Walter Moretuzzo, Angelo Romanelli.

Dalla II. alla III.: Ennio Burlini, Epimaco Del Gobbo, Aldo Pian, Camillo Beltrame; privatisti: Armando Banzato, Pietro Lirussi.

Dalla III. alla IV.: Italia Bullan, Angelo Bernardi, Stefano Chicco, Ferruccio Simonitti; privatisti: Angelo Scubla.

Licenziati: Otello Basso, Annamaria Borgobello, Bruno Calligaro, Carlo Mattioni, Nicolò Foramitti; Giuseppe Franzon.

La morte di un bimbo che aveva ingerito erbe velenose

Ritornando assieme ai genitori dai lavori dei campi, il piccolo Guido Bertolutti d'anni 5 da Basiliano, l'altro ieri veniva colto da atroci dolori al ventre. Più tardi accorreva il medico del luogo dott. Polesello il quale non poteva far altro che constatare il decesso del piccino, avvenuto per aver egli masticato delle erbe velenose contenenti stamina e strofina.

Cronaca minima

La frattura del gomito sinistro, riportava cadendo il piccolo Aldo Broos d'anni 5 da Volpins di Tarcento. E' stato accolto al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Un ingordo Emilio Zanon detto Valentino dimorante in Baldasseria Bassa, ha dovuto essere trasportato l'altra sera all'Ospedale per una ferita al capo riportata cadendo a terra. La caduta è la conseguenza dell'ingordigia dello Zanon cui piace troppo il vino. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Tabacchi e altri generi di privativa sono stati rubati l'altra sera nel negozio di Carlo Micelli d'anni 32 da Terenzano, per un valore complessivo di oltre 850 lire. Nell'attiguo negozio di Mario Gigante d'anni 46 sono stati rubati oggetti di profumeria e chincaglieria per circa 90-100 lire.

Dalla scala cadeva accidentalmente Gio. Batta Foschiatto d'anni 20 di via Colugna riportando una contusione al piede sinistro, guaribile in otto giorni.

In un erpice incespicava Walter Chiopris di anni 13 di via Cotonificio producendosi una ferita all'alluce destro guaribile in dieci giorni.

U L T I M E N O T I Z I E

L'incaricato d'affari abissino lasciato libero di andare al suo paese

Roma, 14

L'incaricato di affari di Etiopia, Negadraz Aswork Gabrè Jesus, ha informato il R. Ministero degli Affari Esteri di avere ricevuto dal suo governo l'ordine di rientrare in Addis Abeba, riservandosi di far conoscere al più presto quando sarebbe partito ed il percorso che avrebbe seguito per uscire dal territorio del Regno.

Il R. Ministero degli Affari Esteri ha preso atto di tale comunicazione ed ha fatto conoscere al Negadraz Aswork che lo lasciava libero di scegliere la data della sua partenza e l'itinerario del suo viaggio.

Il conte Vinci tradotto nel ghebbi del genero del Negus

Gibuti, 14

La fermezza coraggiosa del conte Vinci, ministro d'Italia nella capitale etiopica, e dell'addetto militare colonnello Calderini, ha avuto ragione contro le imposizioni del Negus.

I due italiani sono autorizzati ad attendere fino a mercoledì l'arrivo del personale del Consolato di Magalo.

Tutto ciò non si è però svolto nel più tranquillo dei modi, anzi.

A tarda ora di ieri sera il Ministro italiano e l'Addetto militare hanno ricevuto l'ordine dal Governo etiopico di lasciare immediatamente la Legazione e seguire il grammac Kevelè Erghedu, della guardia imperiale, e Atlao Tasfae Tagagne, direttore degli Affari Esteri, che li hanno accompagnati alla residenza del ras Desta, genero dell'Imperatore e governatore della provincia del Sidamo, a pochi chilometri dalla capitale. Malgrado l'eufemismo ufficiale, il Ministro d'Italia e l'Addetto militare sono da qualche giorno considerati come prigionieri; qualsiasi visita è stata loro proibita. Alla residenza di ras Desta i soldati montano una buona guardia. Il direttore dell'Albergo Imperiale è stato incaricato dall'autorità etiopica di provvedere ai pasti del Ministro d'Italia e del colonnello Calderini.

L'Inghilterra si precipita a togliere in sordina l'embargo per l'Etiopia

Londra, 14

La prima sanzione è già stata applicata dalla Gran Bretagna togliendo silenziosamente l'embargo sull'esportazione di armi in Etiopia. Nessun annunzio ufficiale è stato ritenuto necessario.

L'Agenzia «Reuter» pubblica che nè l'«Imperial Airways» nè le altre compagnie aeree che assicurano i servizi con partenza dall'Inghilterra hanno apportato cambiamenti ai loro itinerari allo scopo di evitare l'Italia.

Da fonte ufficiale si apprende che il Gabinetto inglese nella riunione di domani completerà l'esame delle questioni rimaste in sospeso nella riunione della settimana scorsa. La consueta riunione settimanale sarà tenuta mercoledì prossimo.

Il redattore politico del «Daily Mayl» osserva che la questione delle sanzioni preoccupa sempre più un numeroso gruppo di conservatori. Domani Baldwin riceverà una deputazione di conservatori capitanata da Amery i quali desiderano di essere riassicurati sul fatto che la politica del Governo non è destinata a condurre l'Inghilterra ad un conflitto armato. A quanto risulta il Governo britannico non ha per il momento intenzione di votare una politica di sanzioni militari e si atterrà alle sanzioni finanziarie ed economiche.

Cronaca di Addis Abeba

Un giornalista inglese arrestato mentre penetrava nella Legazione d'Italia

Parigi, 14

L'agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale da Addis Abeba che un giornalista inglese, inviato speciale di un grande giornale di Londra, che voleva vedere ciò che avveniva nell'interno della Legazione d'Italia è stato sorpreso dalla polizia nel momento in cui cercava di saltare il muro. Arrestato è stato seriamente malmenato dalla polizia e non è stato rilasciato che in seguito ad ordine telefonico partito dal palazzo dell'imperatore.

Le tenebrose attività del Lawrence dell'Abissinia

Budapest, 14

Il «Magyar Hetfo» si dice informato che gli abissini sottomessi all'Italia formeranno dei reparti irregolari per combattere a fianco delle truppe italiane. Secondo lo stesso giornale anche il principe Nasibu, deve essere considerato italofilo.

Alcuni giornali pubblicano una informazione da Gibuti sulla tenebrosa attività antitaliana del colonnello inglese Clifford, chiamato il Lawrence dell'Abissinia ed un'altra che rivela come enormi quantità di armi siano inviate dall'Inghilterra in Abissinia.

Una corrispondenza da Ginevra al «A. Reggel» afferma che l'orizzonte della Società delle Nazioni si fa sempre più tenebroso. A proposito delle sanzioni la stampa riporta ampliamente le notizie delle dimostrazioni che hanno avuto luogo in Francia a favore dell'Italia e i numerosi commenti di giornali francesi che denunciano i gravi perturbamenti che la politica delle sanzioni può produrre nella vita economica dell'Europa.

Le nostre operazioni

Roma, 14 (per telefono)

Se pure ce n'è bisogno, e non dovrebbe essercene, perchè il Governo fascista è stato sempre crudamente sincero, vogliamo soffermarci un momento su quello che sta avvenendo in Europa e fuori d'Europa a proposito delle nostre operazioni militari in Africa Orientale.

E' avvenuto che i corrispondenti, anelanti di notizie sensazionali, prendessero per buono tutto quello che si diceva in campo abissino, non sentissero il dovere di controllare le loro notizie e spedissero ai loro giornali racconti di bombardamenti aerei su centri abitati dalle popolazioni civili, con conseguente strage di donne e di bambini, di bombardamenti a base di gas asfissianti, di clamorose sconfitte italiane, senza tralasciare di riferire con queste notizie altre notizie riguardanti sanguinose perdite nostre, cadute di aeroplani, defezioni di ascari, ecc.

Tutte cose queste, che gli stessi comunicati ufficiali abissini ignoravano, ma che all'estero si inquadravano assai bene nelle manifestazioni anti-italiane di sapore societario.

Di fronte a queste grossolane bugie sta la sincerità dei nostri comunicati, ed anche i riconoscimenti che taluni giornali stranieri hanno fatto nei nostri riguardi. Sintomatico fra tutti è quello comunicato dalla «Reuter», che smentisce tutte le precedenti notizie relative alle perdite italiane.

Anche questa è dunque una manovra anti-italiana fallita. Non è possibile non riconoscere la precisa verità dei nostri comunicati, e di fronte a questa verità si spuntano anche le più fervide immaginazioni, siano esse in buona o in mala fede.

Evoluzione in articulo mortis

Un commesso viaggiatore abissino nei Balcani

Bucarest, 14

Trovasi da qualche giorno in questa città il Ministro etiopico ad Ankara, Markos, il quale sta compieno un giro di propaganda nei Balcani, dopo aver già sostato ad Atene.

Siamo ora informati — scrive l'Agenzia «Oriente» — che è atteso a Mosca un'altro emissario del Negus, che si recherà in quella città a scopo propagandistico, ivi compreso quello di organizzare... un'esposizione d'arte abissina.

Voti transalpini al Duce

Dalla Provenza si chiede che l'amicizia franco-italiana sia energicamente difesa

Roma, 14

Al Duce è pervenuto da Marsiglia il seguente telegramma inviatogli dal presidente della sezione della Provenza del comitato «Francia-Italia».

«La Sezione della Provenza del Comitato Francia - Italia, interprete dei sentimenti tradizionali di amicizia che la Provenza ha sempre nutrito e manifestato nei riguardi dell'Italia per mezzo dei suoi più autorevoli scrittori, rievocando con emozione i vincoli familiari che uniscono gli italiani e i provenzali, unitamente ai ricordi delle sofferenze sopportate in comune, invita il governo francese a conservare colla più grande energia e malgrado tutte le pressioni esterne l'amicizia franco-italiana che è necessaria alla difesa della pace europea e della vera civiltà, ed a respingere ogni azione collettiva suscettibile di trascinare il nostro paese in una guerra che a nessun prezzo desidera. — *Prof. Romieu*, presidente».

Revisioni della storia

Il mondo intero davanti all'utopia della Lega

Berlino, 14

Nella stampa è posta in forte rilievo l'uscita definitiva della Germania dalla Società delle Nazioni che formalmente avviene oggi, cioè due anni dopo la dichiarazione di uscita.

Alla Germania fuori della Società delle Nazioni è dedicato un articolo del direttore della «Deutsche Allgemeine Zeitung» intitolato «Meglio fuori», in cui tra l'altro sono esposte le varie disillusioni subite dagli stati in seno alla Società delle Nazioni e si afferma che in seguito agli avvenimenti di questi due ultimi anni il mondo oggi deve risolvere quella questione che la Germania ha risolto per conto suo due anni fa.

Non ci occorrono prestiti!

Le sanzioni finanziarie e le banche di emissione

Parigi, 14

L'«Havas» ha da Basilea:

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Banca per i regolamenti internazionali. Esso ha constatato un leggero miglioramento del bilancio dovuto alla attività più intensa del mercato ufficiale mondiale. Durante la seduta non si è parlato delle sanzioni finanziarie.

Le notizie da Ginevra sui lavori del comitato finanziario, che esamina la possibilità di sanzioni, hanno sollevato però un interesse fra le autorità delle banche di emissione attualmente a Ginevra perchè parecchie di queste sanzioni rientrerebbero nel campo dell'attività delle banche di emissione. Si ha l'impressione, vista la complessità della questione, che le sanzioni finanziarie sarebbero piuttosto di natura teorica.

Riguardo al problema del rifiuto di accordare prestiti all'Italia, i circoli finanziari dichiarano che la questione non è importante perchè da parte italiana si dichiara di non aver bisogno di prestiti all'estero.

Le direttive agli agricoltori per la campagna granaria

Roma, 14

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni le direttive d'azione per la campagna granaria dell'anno 13.o. La circolare del Federale segnala anzitutto alla attenzione degli organi periferici i lavori del Comitato permanente del grano nella cui ultima tornata il Duce metteva in relazione il confortante raccolto granario di oltre 77 milioni di quintali con il largo impiego dei mezzi tecnici di produzione raccomandati dalla moderna scienza agronomica, che hanno valso a ridurre di molto gli effetti delle sensibili avversità avutesi nell'anno XIII.

La Confederazione ha invitato quindi le unioni provinciali ad accordarsi con gli ispettori agrari per intensificare l'opera di insegnamento e di propaganda in modo che tutto l'esercito dei rurali sia pronto a compiere l'ultima tappa verso la produzione complessiva media di 80 milioni di quintali annui, che il Duce ha indicata come obbiettivo prossimo da raggiungere.

Spaventose tempeste

Vapori in pericolo
Case scoperchiate

Mosca, 14

Continua la spaventosa tempesta nel mar di Karsk. Il rompighiaccio «Sibiriakoff» ed il piroscafo «Lomonsoff», che già da due giorni sono in pericolo, sono sempre sotto la minaccia di affondare.

Tallin, 14

Una violenta tempesta si è scatenata sulla regione di Saremma. Numerose abitazioni sono state scoperchiate mentre le comunicazioni telegrafiche, ferroviarie e telefoniche sono interrotte. Si lamentano danni assai ingenti.

Riga, 14

La stazione radio del porto Lettone di Liepaia ha captato i segnali di soccorso lanciati dal piroscafo sovietico «Magnitoborsk» informante che presso le coste lettoni, alla distanza di circa dieci miglia dal faro di Zerele, il piroscafo danese «Sciampono» stava per affondare. Dal porto di Liepaia sono partiti immediatamente alcuni rimorchiatori i quali hanno annunciato con marconigrammi di aver raggiunto lo «Sciampono» nonostante la grande burrasca che agita il Mar Baltico. Da altri marconigrammi lanciati dal «Magnitogorsk» si apprende che questo piroscafo, che si trova in viaggio dalla Germania alla volta di Leningrado, è riuscito ad avvicinarsi in precedenza al piroscafo danese, salvando l'equipaggio. Il piroscafo danese è stato abbandonato in balia delle onde.

(Radio Stefani)

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»